GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 21 MAGGIO — NUM. 118

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di sabato fu terminata la discussione della risoluzione proposta dal deputato Nicotera sull'indirizzo politico del Governo. Svolti dai deputati Mussi, Lioy, Trinchera, Mordini, Buonomo, Antonibon, Oliva, Ceneri, Brunetti altri ordini del giorno, parlarono i deputati Minghetti, Fortis, Bertani, i Ministri di Grazia e Giustizia, della Pubblica Istruzione, dei Lavori Pubblici e il Presidente del Consiglio, il quale dichiarò di accettare solamente e senza modificazione alcuna un ordine del giorno presentato dal deputato Ercole e da altri ottantotto deputati del tenore che segue: « La Camera approva l'indirizzo politico del Governo. » Si propose però dal deputato Miceli che vi si aggiungessero queste parole: « ferma nel programma della Sinistra parlamentare; » la quale aggiunta venne respinta con voti 301 contrari, 54 favorevoli e 55 astensioni. Fu infine approvato il detto ordine del giorno con voti 348 favorevoli, 29 contrari e 5 astensioni.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dal sindaco di Padova per ottenere che venga eretta in Corpo morale la pia Istituzione Casette Operaie, fondata dalla Società dei reduci di quella città; che sia autorizzata ad accettare la gratuita cessione di metri 152 di terreno fattale dal Comune, e sia approvato il corrispondente statuto organico;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale di Padova in data 1° settembre e 10 novembre p. p.;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie, e 5 giugno 1850 sulla facoltà di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretta in Corpo morale la pia Istituzione Casette Operaie, fondata dalla Società reduci in Padova, ed è autorizzata ad accettare la gratuita cessione fattale da quel Comune di metri 152 di terreno.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta Opera pia, composto di numero 17 articoli, ed il medesimo sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1324** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 luglio 1882, n. 883 (Serie 3ª), sul tiro a segno nazionale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno, della Guerra e della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento, sottoscritto d'ordine Nostro dai Ministri dell'Interno, della Guerra e della Pubblica Istruzione, per l'esecuzione della

legge 2 luglio 1882, n. 883 (Serie 3ª), sul tiro a segno nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.
FERRERO.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per l'esecuzione della legge 2 luglio 1882, n. 883 (Serie 3ª), sul Tiro a segno nazionale.*

Art. 1. I Ministri dell'Interno e della Guerra hanno attribuzioni distinte nella direzione del tiro a segno nazionale, ma prendono accordi preventivi per tutti i provvedimenti generali che occorre di impartire, affinchè la istituzione corrisponda sempre al suo scopo militare.

Il Ministro della Pubblica Istruzione prende parte a questi accordi qualora riguardino le scuole, e per regolare l'intervento degli studenti in corpo al tiro a segno, ed alle gare di tiro.

Art. 2. Il Ministero dell'Interno vigila e provvede perchè le Direzioni provinciali e le società del tiro a segno osservino la legge, ed impartisce le norme direttive e le istruzioni necessarie perchè ovunque la istituzione si svolga e risponda al suo fine.

Art. 3. Il Ministero della Guerra provvede a tutto ciò che si riferisce alla parte tecnica del tiro a segno; impartisce le norme per la esecuzione pratica del tiro, per la compilazione dei progetti di bersagli, e per la distribuzione ed il pagamento delle armi e delle munizioni; vigila, per mezzo di speciali ispezioni, affinchè le norme stabilite siano esattamente osservate; provvede a quanto nella istituzione ha attinenza colle leggi di reclutamento del R. esercito, e coadiuva le Direzioni provinciali e le società del tiro a segno dei capoluoghi di provincia e di mandamento nello impianto di bersagli.

Art. 4. La decisione sui ricorsi spetta al Ministero dello Interno ovvero a quello della Guerra, secondo la competenza rispettivamente attribuita dalla legge e dagli articoli precedenti.

Art. 5. La nomina dei membri elettivi delle Direzioni provinciali del tiro a segno sarà fatta rispettivamente dai Consigli provinciali nella sessione ordinaria e dai Consigli comunali nella tornata d'autunno.

I membri elettivi durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Rimangono in ufficio fino alla installazione dei loro successori.

Art. 6. L'ufficiale di milizia che deve far parte della Direzione provinciale è nominato dal comandante del distretto fra gli ufficiali che hanno la loro residenza ordinaria nel capoluogo della provincia.

Esso dura in carica due anni e può essere riconfermato.

Quando per una causa qualsiasi il predetto ufficiale non possa più prestare l'opera sua, la Direzione provinciale ne dà avviso al comandante del distretto che provvede per la sostituzione.

Art. 7. Le elezioni e la nomina dei membri della Direzione saranno immediatamente comunicate al prefetto della provincia.

Art. 8. Il prefetto convoca e presiede la Direzione provinciale del tiro a segno.

Quando per causa di impedimento il prefetto non interviene alle sedute, può farsi rappresentare da un consigliere di Prefettura.

Art. 9. Alla residenza della Direzione provinciale del tiro a segno sarà provveduto dall'Amministrazione provinciale.

Per le incombenze d'ordine, il prefetto si vale degli impiegati della Prefettura.

Per le altre spese delle Direzioni si provvede coi fondi di cui agli articoli 12 e 13 della legge sul tiro a segno nazionale.

Art. 10. Le deliberazioni delle Direzioni provinciali sono prese a maggioranza dei presenti, e sono valide, purchè questi siano almeno quattro.

A parità di voti prevale il voto del presidente.

L'esecuzione delle deliberazioni della Direzione è affidata al prefetto, il quale corrisponde colle Amministrazioni centrali nelle materie delle rispettive attribuzioni, e coi rappresentanti ed amministratori delle società.

Esso inoltre può prendere tutti i provvedimenti d'urgenza.

Art. 11. Le Direzioni provinciali:

Promuovono la costituzione delle Associazioni mandamentali, come è detto nel seguente articolo; concorrono ad attivare l'impianto dei bersagli;

Emettono parere sopra gli statuti ed i regolamenti delle società, e li trasmettono al Ministero dell'Interno per l'approvazione;

Esaminano ed approvano i bilanci ed i conti delle società;

Esaminano ed approvano i manifesti per le gare comunali, e provvedono per quelli delle gare provinciali;

Fanno domanda al Ministero dell'Interno per i sussidi governativi, e ne propongono la distribuzione;

Fanno proposta alla Deputazione provinciale per lo stanziamento nel bilancio del fondo occorrente per il concorso della provincia nelle spese di impianto dei tiri a segno, e della costruzione dei bersagli, nonchè per le gare generali e provinciali; fanno inoltre gli uffici opportuni per l'assegnamento dei sussidi provinciali alle società per l'esecuzione dei tiri;

Vigilano sul buon andamento delle società facendo uso, ove d'uopo, delle facoltà di cui all'art. 16 della legge sul tiro a segno nazionale;

Raccolgono tutte le notizie che riguardano la istituzione del tiro a segno nella provincia e ne fanno annualmente relazione al Ministero dell'Interno ed al Ministero della Guerra;

Ricevono dalle presidenze locali delle società gli elenchi di coloro ai quali sono applicabili le disposizioni degli articoli 8 e 9 della legge e li trasmettono colle loro osservazioni al Comando del distretto militare.

Art. 12. La Direzione provinciale, appena costituita, invita i sindaci dei capoluoghi della provincia e dei mandamenti a pubblicare il manifesto per l'inscrizione dei cittadini nei ruoli, ed impartisce, a tale uopo, le necessarie istruzioni.

Gli avvisi dei sindaci dei capoluoghi di mandamento devono essere affissi in tutti i comuni del mandamento.

La lista degli inscritti coi documenti relativi è dai sindaci dei capoluoghi trasmessa alla Direzione provinciale, la quale, verificato il numero delle inscrizioni ed i requisiti degli inscritti, autorizza la costituzione delle società, e determina il numero dei membri della presidenza locale a norma dell'art. 4 della legge.

Art. 13. L'adunanza per la nomina della presidenza locale della società di tiro a segno si tiene nel comune capoluogo e non è valida se non interviene almeno un terzo dei soci.

Art. 14. L'ufficio è costituito dal sindaco del comune capoluogo, o da chi ne fa le veci, e da due scrutatori ed un segretario.

I due soci più anziani per età esercitano l'ufficio di scrutatori.

Il presidente dell'ufficio, che sarà il sindaco, sceglie un segretario fra gli inscritti presenti.

Aperta la votazione per la nomina della presidenza locale, si procede all'appello, alla consegna delle schede, alla loro enumerazione, spoglio e scrutinio ed alla pubblicazione del risultato, a termini degli articoli 61, 62, 64, 65, 66 e 67 della legge comunale e provinciale.

Art. 15. Due copie del processo verbale dell'adunanza per la nomina della presidenza locale verranno trasmesse alla Direzione provinciale.

Art. 16. Ciascun socio vota per 3, o 5, o 7 nomi, secondo che la presidenza deve comporsi di 5, 7 o 9 membri.

L'ufficiale che deve far parte della presidenza locale è nominato dal comandante il distretto fra gli ufficiali residenti nel capoluogo del mandamento.

Art. 17. La presidenza rappresenta ed amministra la società;

Tiene i registri dei soci, annotandovi le relative variazioni;

Al fine di ogni anno rimette alla Direzione provinciale le relazioni e le statistiche del tiro a segno, secondo la indicazione del presente regolamento e le istruzioni che saranno date dal Governo;

Informa la Direzione provinciale delle trasgressioni alle leggi ed ai regolamenti che fossero commesse dai soci;

Trasmette alla Direzione i manifesti per le gare, le domande per sussidi, e le domande per gare speciali di cui all'articolo 19 della legge;

Somministra tutte le indicazioni che possono venire richieste circa l'andamento, il progresso ed i bisogni della istituzione.

Art. 18. Le deliberazioni degli uffici di presidenza sono prese a maggioranza dei presenti, e sono valide purchè questi siano più della metà dei membri dell'ufficio.

A parità di voti prevale il voto del presidente.

Le deliberazioni dell'ufficio sono eseguite dal presidente.

Art. 19. Entro due mesi dalla sua costituzione, l'ufficio di presidenza compila lo statuto della società che viene trasmesso in doppio esemplare alla Direzione provinciale.

Art. 20. Gli statuti delle società devono conformarsi alle norme obbligatorie della legge e del regolamento, e possono provvedere in modo speciale per i locali, per i bersagli, per le armi, per le gare, per gli esercizi affini di ginnastica, di scherma, di nuoto, ecc., ecc., sempre però sulla base di contributi volontari ed in armonia alla istituzione nazionale del tiro.

Art. 21. Le iscrizioni nei ruoli saranno fatte secondo le norme degli articoli 5 e 6 della legge.

Nel ruolo della società si inscrivono quanti cittadini ne facciano domanda regolare.

I tiratori appartenenti alla 1ª, alla 2ª ed alla 3ª categoria dell'esercito, non dovranno mai essere inscritti nel riparto *scuole* nè in quello *libero* a tutti.

Compiuti i 39 anni di età, i tiratori già inscritti nel ruolo *milizia* dovranno passare a quello *libero*.

Art. 22. Insieme al ruolo degli inscritti, le presidenze delle società trasmettono alle Direzioni provinciali un elenco separato per ogni reparto, indicando per ciascuno quanti sono i cittadini esenti dalla tassa o contributo per effetto dell'articolo 7 della legge, ed unendo i documenti giustificativi all'appoggio.

Art. 23. I progetti per i bersagli o campi di esercizio pel tiro, nelle località che non ne sono provviste, sono compilati a cura delle presidenze delle società e sottoposti alla approvazione delle Direzioni provinciali colla indicazione per i mezzi di attuazione.

A facilitare la compilazione dei progetti, le Direzioni provinciali possono inviare nei capoluoghi di mandamento persone specialmente atte a dare le occorrenti notizie ed istruzioni.

I progetti sono poi dalle Direzioni provinciali trasmessi per la revisione al Ministero della Guerra, il quale li passa, colle sue osservazioni, al Ministero dell'Interno per l'assegnamento della quota di concorso.

Art. 24. Per ottenere l'applicazione degli articoli 8 e 9 della legge, ogni tiratore deve in massima avere eseguito il tiro preparatorio ed il tiro ordinario prescritto dall'istruzione sul tiro vigente per la fanteria del R. esercito; ed avere raggiunto il grado minimo di idoneità che sarà stabilito dalle istruzioni ministeriali.

Di più, per i militari di 1ª categoria in congedo illimitato, che aspirano all'esenzione dei richiami per istruzione, si pretenderà non solo la esecuzione pratica del tiro, ma ben anche la perfetta esecuzione del maneggio dell'arma, la sua nomenclatura, le norme di buon governo; e là dove il numero dei tiratori di quella categoria lo permetta, si farà anche qualche esercitazione di scuola di plotone.

Art. 25. L'intervento al tiro per ottenere l'applicazione degli articoli 8 e 9 della legge deve aver luogo nell'anno precedente a quello in cui avviene la chiamata, od in cui si vuole ottenere il volontariato od il ritardo al servizio.

Art. 26. Le presidenze delle società trasmettono alle Direzioni provinciali non più tardi del 1º marzo di ogni anno l'elenco dei tiratori compresi nel riparto *milizia*, i quali hanno partecipato al tiro a segno nell'anno anteriore.

Le Direzioni provinciali rilasciano il documento necessario perchè i tiratori possano valersene presso i Comandi di distretto militare in occasione di chiamate o richiami di classi, o quando chiedono il volontariato o il ritardo del servizio.

Art. 27. Il Ministero della Guerra emana tutte le istruzioni per la esecuzione pratica del tiro a segno, e delle gare comunali, provinciali o generale, e le norme particolareggiate per la applicazione degli articoli 8 e 9 della legge.

Art. 28. In ogni anno le presidenze locali delle società rimetteranno per mezzo del sindaco all'esattore del comune capoluogo il ruolo dei soci per la riscossione della tassa o contributo annuo, dopo che il ruolo stesso abbia riportato il visto del prefetto, prescritto dalle leggi sulle imposte dirette.

Le presidenze provvederanno che siano versate nella cassa del comune, a loro disposizione, questi e tutti gli altri proventi di cui all'articolo 13 della legge.

Art. 29. La tassa o contributo di cui all'articolo 6 della legge è pagata per la prima volta all'atto della iscrizione, ed è assegnata all'anno in corso, qualunque sia la data della iscrizione.

Insieme al bilancio preventivo, le presidenze delle società formano il ruolo dei tiratori inscritti per il pagamento della tassa nell'anno successivo.

Chi vuole essere cancellato dal ruolo dei tiratori deve farne la dichiarazione alla presidenza, e non più tardi del 30 settembre di ogni anno.

Il ruolo viene separatamente pubblicato nei locali del tiro, e nel comune capoluogo della provincia o del mandammento, per tutto il mese di dicembre di ogni anno.

Chiunque si crede inscritto erroneamente nel ruolo o perchè non abbia domandato di inscriversi, o perchè abbia già domandata la cancellazione, deve chiedere alla presidenza la rettificazione non più tardi del 15 dicembre.

Ai tiratori non dimoranti nel capoluogo di mandamento è specialmente notificata la loro inscrizione sui ruoli.

Art. 30. Trascorso il mese di dicembre il ruolo dei tiratori inscritti per la tassa diventa esecutivo per l'anno susseguente, ed è passato all'esattore del capoluogo di mandamento, o del comune in cui risiede la società.

Al medesimo esattore è trasmesso nei modi indicati all'articolo 28 un ruolo suppletivo per le inscrizioni nuove che si verificano entro l'anno.

Art. 31. I tiratori che aspirano alla esenzione di cui all'articolo 7 della legge dovranno presentare la loro domanda accompagnata dalla voluta dichiarazione del municipio non più tardi del 30 settembre di ogni anno. La

esenzione accordata avrà effetto per il solo anno successivo.

Al bilancio preventivo sarà allegato l'elenco delle esenzioni accordate.

Art. 32. I tiratori esenti dalla tassa e quelli esenti dal pagamento delle munizioni non possono in ogni anno sparare gratuitamente un numero maggiore dei colpi necessari per ottenere i vantaggi di cui all'articolo 24 del presente regolamento.

Art. 33. Tutti i comuni del mandamento od alcuni di essi possono deliberare di volontariamente concorrere nella spesa per l'impianto e per l'esercizio del tiro à segno nazionale del comune capoluogo.

Se nella deliberazione del Consiglio comunale non è fissata la quota di concorso, questa sarà ogni anno calcolata in proporzione del numero degli abitanti del comune inscritti nella società del tiro a segno.

Art. 34. Il bilancio preventivo della società è formato dalla presidenza e presentato per l'approvazione alla Direzione provinciale non più tardi del 31 ottobre di ogni anno.

Art. 35. Il bilancio si ripartisce in attivo e passivo.

Il passivo si divide in spese ordinarie e straordinarie.

Sono spese ordinarie:

a) La manutenzione dei locali e dei bersagli;
b) I compensi dei custodi e segnatori;
c) La manutenzione delle armi;
d) Il consumo delle munizioni;
e) Le spese di stampa e di segreteria;
f) I premi per le gare ordinarie.

Sono spese straordinarie:

a) L'acquisto delle armi ed altri attrezzi occorrenti al tiro;
b) Le riparazioni necessarie ai campi di tiro;
c) I premi per le gare straordinarie.

Art. 36. L'attivo del bilancio comprende le tasse ed i proventi di cui agli articoli 6, 12 e 13 della legge.

Art. 37. Entro il mese di marzo di ciascun anno le presidenze locali presentano i conti consuntivi dell'anno precedente alle Direzioni provinciali per la loro approvazione.

Art. 38. Per le spese sono emessi mandati sulla cassa dell'esattoria.

I mandati di pagamento saranno firmati dal presidente e da un altro membro della presidenza della società.

Art. 39. Per la esazione delle tasse relative al tiro a segno sarà corrisposto agli esattori il medesimo aggio che è stabilito per le imposte dirette.

Nei comuni nei quali agli esattori non incombe il servizio di cassa per il pagamento delle spese, e tale servizio è invece affidato ad uno speciale tesoriere, incombe a quest'ultimo un uguale servizio per la società del tiro a segno, con le medesime condizioni ed emolumenti che gli sono assegnati per il comune.

Art. 40. Il presidente della società delega ad un direttore scelto nell'ufficio stesso o fra i soci i poteri necessari per l'ordine delle esercitazioni.

Il direttore delle esercitazioni deve possibilmente essere ufficiale dell'esercito.

Art. 41. Il numero delle esercitazioni di tiro a segno è proporzionato al numero dei tiratori inscritti ed ai mezzi finanziari della società, non però minore di 25 l'anno, le quali devono essere tutte eseguite in giorni festivi.

Art 42. Colle tasse e coi sussidi governativi, provinciali e comunali si provvede anzitutto alle spese ordinarie per eseguire le 25 esercitazioni prescritte all'articolo precedente.

Le offerte dei cittadini, in quanto esuberino al bisogno delle spese ordinarie, si applicano ad aumentare il numero delle esercitazioni od a formare le dotazioni delle gare.

Art. 43. Il servizio dei segnatori nei giorni festivi viene eseguito col concorso della truppa, quando la forza del presidio lo consenta.

Questo servizio è sempre prestato quando le truppe del presidio si servono dei campi di tiro delle società.

Art. 44. Le richieste delle armi occorrenti per il tiro a segno nazionale sono rivolte dalle presidenze locali alle Direzioni provinciali. Queste, dopo averle esaminate e riconosciuto che stanno nei limiti necessari per lo scopo, le trasmettono al Ministero della Guerra, al quale spetta la decisione, previ gli accordi che occorressero col Ministero dell'Interno.

Art. 45. La distribuzione delle armi si farà per mezzo delle Direzioni territoriali d'artiglieria o dei distretti viciniori alla località nella quale devono servire. Il pagamento deve essere immediato e fatto all'ufficio stesso che ha distribuito le armi.

Art. 46. Le armi così distribuite sono conservate per cura delle presidenze delle società in quel modo e con quelle cautele che saranno stabilite dal prefetto.

Art. 47. Le richieste delle munizioni occorrenti per il tiro sono rivolte dalle presidenze locali alle Direzioni provinciali.

Queste le trasmettono al Comando del distretto esistente nella provincia od alla Direzione territoriale d'artiglieria se tale ufficio esiste nel capoluogo della provincia.

Art. 48. Le Direzioni territoriali d'artiglieria ed i Comandi di distretto sono autorizzati a distribuire, mediante pagamento immediato, le munizioni richieste, come all'articolo 47, al prezzo che verrà annualmente stabilito dal Ministero della Guerra.

I bossoli possono dalle società locali essere restituiti al distretto od alla Direzione territoriale che ha distribuite le cartuccie, al prezzo che sarà stabilito.

Art. 49. Presso tutte le società di tiro a segno nazionale si faranno tiri d'istruzione e tiri di gara.

I tiri di gara sono collettivi fra i trè reparti o speciali a ciascuno.

I soci di qualunque reparto possono inscriversi all'una o all'altra specie di tiri, od anche ad entrambe. Le gare sono ordinarie e straordinarie. Le gare ordinarie sono due almeno in ogni anno e presso ogni società. Le gare straordinarie possono aver luogo in ogni esercitazione, e sono stabilite in ragione dei mezzi straordinari e dei volontari contributi.

I programmi delle gare sono redatti dalle presidenze, e debbono essere approvati dalle Direzioni provinciali.

Art. 50. I premi delle gare debbono essere ordinati allo scopo di incoraggiare il maggior numero di tiratori all'acquisto di una sufficiente idoneità, anzichè ricompensare i pochi dotati di una speciale abilità.

Art. 51. Le Direzioni provinciali formano i programmi delle gare provinciali.

Anche nelle gare provinciali si avranno gare per gli speciali reparti e gare collettive.

Le gare provinciali saranno autorizzate dal prefetto.

Art. 52. Le gare generali di tiro a segno nazionale saranno regolate con R. decreto volta per volta, sopra proposta concordata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero della Guerra.

Art. 53. Quando occorre ad una Direzione provinciale di sciogliere una società per applicazione dell'articolo 16 della legge, la deliberazione viene tosto comunicata alla presidenza della società, la quale s'intende che cessa di esistere dal giorno in cui riceve la comunicazione stessa.

La Direzione provinciale ne riferisce al Ministero dell'Interno, ed eguale comunicazione fa al Ministero della Guerra.

Il Ministero della Guerra dispone perchè le armi e munizioni siano consegnate al Comando del distretto se esiste nel comune in cui risiedeva la società; in caso diverso, le fa consegnare al Comando del presidio; od in mancanza di questo al Comando dei Reali carabinieri.

Art. 54. La presidenza della società disciolta liquida i conti della società sino al momento dello scioglimento.

Art. 55. Tutti i documenti della società sciolta sono per

cura della presidenza trasmessi alla Direzione provinciale, la quale li conserva a disposizione dell'autorità superiore.

Art. 56. Per la ricostituzione delle società disciolte si seguono in tutto e per tutto le norme stabilite per la prima costituzione.

La ricostituzione non può avvenire se non dopo trascorsi tre mesi dalla data dello effettivo scioglimento.

Ricostituita la società, le armi e munizioni, dietro ordine della Direzione provinciale, sono consegnate alla nuova società dalla autorità che le aveva in consegna.

Se la società non si ricostituisce, la Direzione provinciale cura affinchè le armi e munizioni ritornino a disposizione del Ministero della Guerra.

Art. 57. Le società di tiro esistenti che vogliono trasformarsi in società di tiro a segno nazionale, devono:

a) Avere un numero di soci inscritti non inferiore a quello richiesto dall'articolo 4 della legge del tiro a segno;

b) Obbligarsi a ricevere nel loro seno tutti quelli che hanno diritto di inscriversi presso le società di tiro nazionale;

c) Accettare tutti i regolamenti emanati dal Ministero tanto per la disciplina, come per l'istruzione nella materia del tiro.

Le domande devono essere indirizzate alle Direzioni provinciali che le trasmettono al Ministero dell'Interno.

Art. 58. Ogni Associazione che ottiene di trasformarsi in società di tiro a segno nazionale deve procedere alla revisione dei propri statuti onde metterli in armonia con quanto prescrive la legge e l'attuale regolamento.

Art. 59. Le associazioni che, oltre agli esercizi del tiro, si occupano d'altri esercizi di ginnastica, di scherma, di nuoto, ecc., potranno anche ottenere di costituirsi in società di tiro a segno nazionale.

Esse dovranno però:

a) Formare ruoli separati per il tiro a segno;

b) Costituire il tiro a segno in sezione speciale, a cui capo sia una presidenza composta analogamente a quanto è prescritto dall'art. 4 della legge;

c) Tenere separata amministrazione e conti speciali per gli esercizi del tiro.

Art. 60. I comuni non capoluoghi di mandamento i quali desiderano di instituire il tiro a segno nazionale devono presentarne regolare domanda alla Direzione provinciale.

Tale domanda deve essere accompagnata dal ruolo dei tiratori inscritti.

Verificato il numero ed i requisiti dei tiratori conforme a quanto prescrive la legge, la Direzione provinciale rimette la domanda al Ministro dell'Interno, perchè possa promuovere la costituzione della società per decreto Reale.

Art. 61. Ricevuta l'autorizzazione di cui all'articolo precedente, la società passa alla formazione dell'ufficio di presidenza, alla compilazione dello statuto, allo studio per lo impianto del bersaglio, se ancora non esiste, e si regola in tutto e per tutto come è detto nel presente regolamento.

Art. 62. Quando le esigenze topografiche lo consigliano, anche più comuni possono essere autorizzati per decreto Reale a formare una società di tiro a segno nazionale che non abbia sede nel capoluogo del mandamento.

Art. 63. I comuni associati nel fare la domanda per la instituzione di un tiro a segno nazionale, secondo gli articoli 60 e 62, dovranno dichiarare il modo con cui intendono ripartire fra loro la quota comunale, e concorrere nelle spese di esercizio dei tiri.

Disposizioni transitorie.

Art. 64. Le Direzioni provinciali devono essere costituite nel termine di due mesi dopo la pubblicazione del presente regolamento.

Art. 65. Il prezzo delle munizioni è per ora stabilito in lire 0 075 per ogni cartuccia.

I bossoli potranno per ora essere restituiti al prezzo medio di lire 0 020 per ogni bossolo qualunque ne sia lo stato.

Art. 66. Fino a tanto che non saranno nominati i membri elettivi delle Direzioni provinciali ne eserciteranno provvisoriamente le funzioni due consiglieri provinciali ed un consigliere comunale destinati rispettivamente dalla Deputazione provinciale e dalla Giunta del capoluogo della provincia.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Ministro della Guerra
FERRERO.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica.
G. BACCELLI.

Il Num. **DCCCCXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del Comitato delle Dame napolitane per ottenere la costituzione in Ente morale e la approvazione dello statuto organico dell'Ospizio Santa Maria della Provvidenza, da fondarsi in Casamicciola per il ricovero di orfani e fanciulli poveri di ambo i sessi appartenenti ai comuni di Casamicciola e Lacco Ameno con una parte dei mezzi raccolti dalla carità privata a sollievo dei gravi disastri toccati a quella località in seguito al terremoto del marzo 1881;

Atteso che i mezzi che presenta lo Istituto, e cioè lire 40,000 per l'acquisto della casa Tavassi offerta dal Comitato centrale di beneficenza, lire 3500 di rendita in cartelle fondiarie acquistate con una parte delle oblazioni raccolte dal Comitato della stampa, e l'entrata temporanea di lire 6000 per cinque anni, risultanti dalle volontarie offerte delle Dame napolitane componenti il Comitato generale, ne assicurano la esistenza;

Veduto il voto del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospizio Santa Maria della Provvidenza in Casamicciola è costituito in Ente morale, ed è autorizzato ad acquistare la suddetta casa Tavassi per sua sede.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della pia Istituzione, composto di trentacinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto romano *nella R. Università di Roma.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto romano* nella Regia Univers tà di Roma, colle norme prescritte dal regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 settembre 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 4 maggio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

È pervenuta al gabinetto di S. E. il Ministro delle Finanze la somma di lire 60, che un anonimo manda all'Erario dello Stato per denaro dovutogli. La detta somma è stata versata nella Tesoreria centrale del Regno, giusta quietanza n. 3563 del 15 maggio 1883.

Roma, addì 19 maggio 1883.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente nella stazione ferroviaria di Ardara, provincia di Sassari, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato, ed il 19 è stato aperto in Parabita, provincia di Lecce, un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 19 maggio 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 751417 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di *Omezzano* Giovanni fu Ilario, domiciliato in Torino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ormezzano* Giovanni fu Ilario, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 26 aprile 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Ravenna in data 27 settembre 1882, col n. 54 d'ordine, al sig. Luigi dott. Calderoni pel deposito da esso fatto di quattro cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva annua rendita di lire 65, pel loro tramutamento in una iscrizione nominativa a favore del pio Istituto Eredità Ricci, di Russi.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del titolo già emesso in sostituzione di dette cartelle, senza richiedere la restituzione della suddetta ricevuta, la quale resterà di niun valore.

Roma, 8 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 655479 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1250, al nome di Bianchi *Luigi* fu Antonio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchi *Antonino Luigi* fu Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 9 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un articolo, in cui cerca di dimostrare la necessità di costruire un secondo canale di Suez, la *Pall Mall Gazette* combatte l'idea di affidarne la costruzione alla Compagnia attuale.

Il giornale in parola afferma che gli armatori inglesi non nutrono nessuna gelosia verso la Francia, e che anzi sono animati verso di lei dai migliori sentimenti.

Parlando della riunione del Comitato degli armatori, che deve aver luogo il 24 prossimo, la *Pall Mall Gazette* dice che allora si prenderanno delle risoluzioni definitive, ma che fino ad ora nulla è stato fissato e nessun piano fu esaminato. Tutto ciò che si sa si è che il nuovo canale dovrebbe superare di cinque piedi in larghezza e profondità le dimensioni del canale attuale.

Quanto alle spese, esse ascenderebbero, secondo il giornale inglese, a dieci o dodici milioni di sterline, che verrebbero certamente sottoscritte.

Un telegramma da Londra all'*Havas* dice che le trattative dell'Inghilterra col Portogallo, relativamente al Congo, non fanno molti progressi. Il governo portoghese non sarebbe disposto ad accettare la proposta dell'Inghilterra relativamente ai commercianti inglesi, che fanno degli affari nei distretti che confinano col Congo. Se il governo portoghese persiste nel suo atteggiamento e non concede i privilegi domandati dall'Inghilterra — conclude il telegramma — i negoziati verranno sospesi.

Il *Times* pubblica il seguente telegramma da Vienna, 18 maggio:

« Si annunzia da Costantinopoli che lord Dufferin è

partito ieri per Varna; si dice pure che si fermerà a Vienna o a Parigi. È da supporsi, in questo caso, che esso desideri di scambiare le sue vedute sulla questione egiziana cogli uomini di Stato più autorevoli delle due capitali, e di far loro eventualmente delle comunicazioni in proposito. La maggior parte delle potenze hanno infatti aderito in massima alle idee sviluppate da lord Granville nella sua nota del 3 gennaio ultimo, e sembra che esse attendano ora delle proposte positive da parte dell'Inghilterra. È naturalmente spiacevole che un'altra potenza prenda delle misure per riorganizzare una parte dei dominii del sultano; in generale, però, si crede che la situazione vada insensibilmente migliorando, e che nulla sia stato fatto fino ad ora che possa recare pregiudizio ai diritti del sultano. »

La *Politische Correspondenz*, da canto suo, annunzia che il sultano ha espresso a lord Dufferin la sua soddisfazione relativamente alla situazione attuale dell'Egitto.

Il *Times*, parlando della spedizione francese contro il Tonchino, dice che questa impresa non accrescerebbe la forza della Francia se tende, come è probabile, a trascinare il paese, in un momento critico com'è il presente, in una lotta lunga e svantaggiosa colle tribù delle montagne situate tra la China e l'Annam.

« Il primo dovere della Francia, nel momento presente, soggiunge il diario inglese, è quello di consolidare il suo governo e di riconquistare la sua situazione ed il suo prestigio in Europa. Fino a che la esistenza della Repubblica non sia messa al coperto da ogni tentativo di aggressione, i repubblicani di Francia dovrebbero concentrare tutta la la loro energia e tutti i loro pensieri verso questo scopo unicamente. »

La *Pall Mall Gazette* biasima pure l'impresa della Francia contro il Tonchino. Questo giornale dice che il governo francese imita le follie del gabinetto conservatore d'Inghilterra, che la presa di Cipro ebbe per conseguenza quella di Tunisi, che il Tonchino varrà l'Afghanistan, e Madagascar lo Zululand. La *Pall Mall Gazette* crede che l'impresa del Tonchino non costerà meno di 500 milioni alla Francia.

Una lettera dal Congo, 28 marzo, scritta da un portoghese, racconta come segue la occupazione di Ponta-Negra da parte dei francesi:

« Sono circa quindici giorni arrivò sulla costa una nave francese senza nome a poppa e che il comandante dichiarò chiamarsi l'*Oriflamme*. Questa nave operò uno sbarco ed occupò militarmente Loango, prima, e poi Ponta-Negra. Fù issata sulla spiaggia la bandiera francese e i capi indigeni furono prevenuti che da allora in poi i loro territori sarebbero francesi.

« Questi fatti furono compiuti senza difficoltà alcuna e allora l'*Oriflamme* si smascherò e diventò il *Sagittaire* di cui, settimane avanti, i giornali europei avevano annunziata la partenza per l'Africa occidentale.

« Questi avvenimenti produssero una grande emozione sui portoghesi domiciliati nelle due nominate località, e quando, pochi giorni dopo, giunse nelle loro acque la cannoniera portoghese *Bengo*, il comandante di questa nave protestò presso quello del *Sagittaire* contro la violenza usata dalle forze francesi, alla quale protesta si associarono tutti i nostri nazionali.

« Tuttavia due case portoghesi, stabilite una a Loango e l'altra a Ponta-Negra, non solo si astennero dal protestare come tutte le altre, ma inoltre aiutarono il comandante francese nella esecuzione dei suoi progetti. »

L'autore della lettera è risolutamente ostile all'influenza francese. Parlando del contegno delle popolazioni negre, esso scrive che le medesime non vogliono riconoscere altre autorità che le portoghesi. Egli ammette tuttavia che Loango e Ponta-Negra si trovano al nord di Molembo, cioè fuori del limite dentro il quale i portoghesi hanno preteso di esercitare una sovranità effettiva.

Lo *Standard* ha ricevuto da un suo corrispondente speciale da Antananariva una lettera nella quale si fa un quadro della situazione del Madagascar fino al 20 aprile.

A quella data gli inglesi, secondo che dice il corrispondente, godevano grandi simpatie presso gli indigeni, a motivo particolarmente della cordiale accoglienza che l'ambasciata malgascia aveva ricevuto a Londra.

La popolazione riguardava come prossima una aggressione per parte dei francesi, e si disponeva ad opporvi una resistenza disperata. I capi dell'esercito avevano deliberato di mandarne una parte alla baia di Passandava, dove supponevano che i francesi avrebbero tentato uno sbarco.

Gli Hovas ai primi accenni di un movimento ostile contro l'isola intraprenderanno il blocco di alcune località abitate da francesi, togliendo loro ogni comunicazione coll'interno del paese. Un attacco generale sarà nel medesimo tempo diretto contro i Sakalavas e le altre tribù indigene sospettate di intrigare a favore dei francesi.

Il corrispondente dello *Standard* assicura che le forze delle quali può disporre la regina Ranavalo si compongono di 20 mila uomini ben disciplinati ed armati in parte con fucili a retrocarica, nonchè di 50 mila lancieri.

Si credeva che prima di procedere all'attacco, la flotta sarebbesi concentrata a Nossi-Bè. Per il momento questa flotta trovavasi alle isole Comores.

L'opinione dominante al Madagascar sembrava essere che il bombardamento di Tamatava e di Mojanga non danneggerebbe seriamente gli Hovas, e non avrebbe altro risultato che di rovinare il commercio estero già gravemente compromesso. E pertanto i preparativi di difesa, che la popolazione spingeva con grandissima attività, si facevano in più vaste proporzioni all'interno che lungo la costa.

Altre notizie dirette allo stesso giornale, riferiscono che il vapore di guerra il *Dryad* della marina britannica si trovava a Tamatava il 20 del mese di aprile e sorvegliava gli avvenimenti. Si credeva che la flotta francese si sa-

rebbe presentati recando un *ultimatum*, e che certamente l'*ultimatum* stesso sarebbe stato respinto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dice che, malgrado il voto del Parlamento contro l'aumento dei diritti d'entrata sui legnami esteri, non è impossibile che il progetto torni dinanzi al Reichstag. « La ragione, dice il diario in parola, terminerà col vincerla sulla passione. Altri progetti di legge respinti dal Reichstag furono poi approvati senza difficoltà dalla stessa assemblea, e lo stesso accadrà questa volta del progetto di bilancio biennale e di quello che riguarda l'aumento dei diritti sull'importazione del legname. »

Lo *Staats Courant* dell'Olanda dice che nella Commissione incaricata di preparare un progetto di revisione della Costituzione sono rappresentati tutti i partiti. Oltre ai membri militari, la Commissione conta sette liberali, tre protestanti, due cattolici e due conservatori.

Ad eccezione della questione dinastica, che non sarà trattata che col consenso speciale del re, la Commissione avrà ad occuparsi di tre questioni della massima importanza; il sistema rappresentativo, il servizio militare obbligatorio, in luogo dell'estrazione a sorte, e da ultimo la istruzione primaria.

La Commissione siederà all'Aja. Essa deciderà a maggioranza di voti. Però i membri della minoranza avranno il diritto di pubblicare i loro voti contrari a quello della maggioranza.

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 18 maggio, che l'avvenimento del giorno in quella capitale è la visita fatta a Corte dall'oratore repubblicano, signor Martos, uno dei capi della sinistra.

Il re Alfonso e la regina hanno ricevuto il signor Martos con molta benevolenza.

Credesi, secondo il telegramma del *Temps*, che questa visita sia un primo passo verso un avvicinamento tra il signor Sagasta e le sinistre dinastiche, rappresentate dai signori Moret, Martos e Serrano, avvicinamento che ha per oggetto di costituire, al più tardi, in autunno, un ministero liberale omogeneo, allontanando dagli affari il centro destro ed il maresciallo Campos.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 19. — *Camera*. — Il ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interpellanza, dichiara che spera che la Commissione ispano-americana non tarderà a delimitare il territorio di Santa-Cruz, ceduto alla Spagna.

Moret, svolgendo un suo controprogetto di bilancio, dichiara che non vi è disavanzo nell'esercizio futuro; non crede necessario un credito pei lavori pubblici; invita il governo a seguire l'esempio dell'Italia, di cui fa grandi elogi perchè seppe sciogliere le questioni finanziarie.

MOSCA, 19. — Sono arrivati i granduchi Nicola e Michele, i rappresentanti della Turchia, del Brasile, degli Stati Uniti e del Giappone.

GENOVA, 19. — Lo sciopero continua, i principali spedizionieri non accettando la tariffa imposta dai facchini. Alcuni vapori sbarcano le merci, coll'aiuto degli equipaggi, sopra le banchine letteralmente ingombre. Fu telegrafato ai vapori provenienti dalle Indie di dirigersi a Venezia. La quiete non è turbata. Stamane fu scaglionato un battaglione di truppa lungo le calate, ma poi fu ritirato.

ISMAILIA, 19. — Il *Singapore* galleggia. Domani proseguirà per Porto-Said.

PARIGI, 19. — La Commissione del Senato è favorevole al credito per la spedizione al Tonkino.

La *Réforme* ha da Dublino: « La lettera del Papa comincia a produrre i suoi effetti. A Rosscommon la colletta pel *Parnell testimonial fund* è sospesa. Si attendono risultati simili altrove. »

PARIGI, 19. — Stamane ha avuto luogo un consiglio dei ministri all'Eliseo; Raynal, ministro dei lavori pubblici, annunziò che la convenzione con la Compagnia *Lion-Paris-Méditerranée* è stata firmata ieri.

Monsignor Guilbert, vescovo di Amiens, fu nominato arcivescovo di Bordeaux.

Tricou è stato nominato ministro di Francia a Pechino.

ALGERI, 19. — Un distaccamento di 27 soldati si è imbarcato per andare a rinforzare Brazzà.

CRISTIANIA, 19. — La Corte suprema cominciò il processo contro i ministri.

NEW-YORK, 19. — Un uragano terribile è scoppiato a Racine nel Wisconsin; vi furono venti morti ed un centinaio di feriti; 150 case furono distrutte.

PIETROBURGO, 19. — Il *Novosti* annunzia che mons. Felinski, exarcivescovo di Varsavia, è stato autorizzato ad andare a dimorare all'estero con una pensione di 5000 rubli. Mons. Felinski lascierà il 25 corrente Jaroslaw, ove era internato.

GENOVA, 19. — La principessa imperiale di Germania, fermatasi ieri a Santa Margherita, passò dalla nostra stazione alle ore 2 40, diretta a Torino.

VIENNA, 18. — La *Wiener Abendpost* dichiara assolutamente infondata la notizia data dai giornali che i governatori di Galizia, di Boemia e di Moravia si siano dimessi.

BUDAPEST, 19. — Spanga confessò di aver assassinato il *judex curiæ* Maylath.

TORINO, 19. — Il Principe Amedeo è partito stasera per Mosca col suo seguito, salutato alla stazione dai Principi Tommaso e di Carignano, dalle autorità e da molti cittadini.

La principessa imperiale di Germania colla figlia è arrivata e prese alloggio all'*Hôtel de l'Europe*.

CHIASSO, 19. — È arrivata e prosegue per Como con treno speciale la granduchessa di Mecklenburgo con seguito.

STOCOLMA, 20. — La seconda Camera respinse con 153 voti contro 44 il primo paragrafo del progetto di organizzazione dell'esercito ed approvò l'emendamento combattuto dal ministero perchè diminuisce l'esercito.

MADRID, 20. — La zona ove infierisce la fillossera si estende attualmente a 70,000 ettari nella provincia di Malaga.

NEW-YORK, 18. — È arrivato ieri il vapore *Alesia*, della Compagnia Fabre.

TORINO, 20. — La principessa imperiale di Germania è partita stamane per Arona.

VERONA, 20. — Il Principe Amedeo è arrivato stanotte alle ore 2 30 ed è ripartito subito per Vienna, Varsavia e Mosca.

PIETROBURGO, 20. — Oggi verrà aperta all'esercizio la ferrovia Baku-Tiflis.

MADRID, 20. — La Camera respinse il controprogetto finanziario di Moret.

Il Senato approvò l'introduzione del giurì in materia criminale.

PARIGI, 20. — Il Congresso operaio rivoluzionario si occupò della immigrazione in Francia degli operai stranieri, della concorrenza e dei salari; si pronunziò in favore dell'ammissione degli stranieri nelle fabbriche francesi, ma con salari eguali agli operai nazionali.

WASHINGTON, 20. — I ministri del Chilì e del Perù non credono che sia stata firmata la pace.

Una riunione di cattolici a Saint-Louis (Missuri) biasimò la lettera del Papa all'episcopato irlandese.

Si ha da Haiti: « Gli insorti hanno battuto più volte le truppe del governo: l'insurrezione si estende. »

NAPOLI, 19. — Ieri, proveniente da New-York, è arrivato il vapore *Burgundia*, della Compagnia Fabre.

TEHERAN, 20. — Un funzionario persiano si reca nel Korassan per delimitare, insieme ad un funzionario russo, la frontiera nord-est.

La Persia comprerà due navi da guerra, che stazioneranno nel golfo Persico per proteggere i pescatori di perle.

PALERMO, 20. — Nel pomeriggio di ieri è partito per Girgenti il duca d'Aumale.

PAVIA, 20. — Quest'oggi a Montebello è stata celebrata la commemorazione della battaglia del 20 maggio 1859. La solennità è riuscita splendida.

MOSCA, 20. — L'imperatore e l'imperatrice debbono arrivare oggi. Le LL. MM. si fermeranno al palazzo Petrowski, fuori della città. L'entrata solenne è fissata per dopodomani martedì.

LISBONA, 20. — Parlasi di una prossima crisi ministeriale.

VANNES, 20. — Waldek-Rousseau, rispondendo ieri al vescovo, protestò contro il rimprovero fatto al governo, di voler attentare alla libertà di coscienza. Il governo domanda soltanto che tutti i cittadini rispettino le leggi; il cattolicismo correrebbe pericolo solo rendendosi solidale di partiti chiamati a scomparire.

MARSIGLIA, 20. — Il prefetto appose ieri nuovi sigilli alla cappella di Sant'Ignazio, appartenente all'ex-collegio dei gesuiti, i primi essendo stati rotti recentemente. Durante l'operazione sopraggiunse il vescovo accompagnato da parecchie persone e protestò vivamente. I posti di polizia sono stati raddoppiati per il caso che accada qualche dimostrazione.

TUNISI, 20. — Nella notte scorsa avvenne una rissa fra bande di ladri e la polizia; parecchi gendarmi furono feriti. Oggi ha avuto luogo una riunione dei consoli per discutere le misure da adottarsi contro le imprese dei malfattori, e fu deciso che la polizia locale avrebbe quindi innanzi il diritto di arrestare ed incarcerare i ladri, qualunque ne sia la nazionalità, salvo ad avvertirne subito le autorità competenti.

NEW-YORK, 20. — I danni arrecati a Racine dalla tempesta sono limitati alle proprietà di operai che posseggono piccole case. La tempesta causò anche danni in differenti parti dell'Illinese. Nell'Illinese vi furono 63 morti e 200 feriti. Il numero delle vittime nel Wisconsin non è ancora conosciuto, causa i guasti delle linee telegrafiche.

Nelle miniere di carbon fossile di Pittsburg si riprenderà il lavoro lunedì alle condizioni imposte dai padroni, finchè non sia stata presa una decisione in via arbitrale.

LIMA, 20. — Il *Commercio* ha notizie da Valparaiso, in data 11 corrente, le quali dichiarano che il protocollo della pace fra il Chilì ed il Perù è stato firmato alle condizioni già pubblicate.

PIETROBURGO, 20. — L'imperatore, l'imperatrice, con i figli ed i principi Alessio e Paolo sono partiti questa notte all'una da Gatchina per Mosca.

PARIGI, 20. — *Elezione politica.* — Nel quartiere di Passy, Calla, conservatore, fu eletto deputato con 3036 voti contro Bouteiller, intransigente, che ne ebbe 2999. Renaud, opportunista, ebbe voti 1134.

NOTIZIE DIVERSE

Munificenza Sovrana. — Dal gabinetto del sindaco si annunzia che, dietro accordi intervenuti tra la Congregazione di carità e la Commissione amministratrice del Monte di pietà, si è deliberata la restituzione gratuita dei pegni da una a lire due e cinquanta centesimi fatti in questa città dal giorno 28 aprile p. p. al 6 maggio corrente inclusivo, ammontanti complessivamente a lire tremilaquattrocentocinquantasette e centesimi cinquanta, e così divisi:

Da lira una, pegni 361.
Da lira 1 50, pegni 429.
Da lire 2, pegni 764.
Da lire 2 50, pegni 378.

Basterà esibire la polizza di detti pegni al Monte di pietà per avere la restituzione degli oggetti.

La suddetta somma di lire 3457 è detratta dal fondo elargito da S. M. il Re per i poveri di Roma in occasione degli sponsali di S. A. R. il Duca di Genova con la Principessa Isabella di Baviera.

— Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato, colla data del 17 maggio, il seguente *Avviso di concorso:*

In esecuzione della deliberazione consigliare del giorno 5 marzo 1883, relativa alla istituzione di un laboratorio per la ispezione chimica e microscopica de' generi alimentari, presso la Direzione municipale d'igiene, dovendosi procedere alla nomina di un esperto chimico-micrografo, se ne dichiara aperto il concorso.

Gli aspiranti al detto ufficio dovranno far pervenire la loro domanda in carta da bollo di cent. 60 alla Segreteria generale di questo Municipio entro il termine di 40 giorni dalla data del presente avviso, con la indicazione del proprio domicilio, e accompagnata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita, dalla quale risulti la nazionalità italiana del candidato;
2. Fedina penale di recente data;
3. Attestato di abituale buono stato di salute, pure di recente data;
4. Titoli comprovanti la istruzione scientifica e la perizia pratica nella chimica, e specialmente in quella organica, nonchè le cognizioni e la perizia nelle osservazioni al microscopio.

Detti titoli verranno sottoposti all'esame ed al giudizio di una Commissione tecnica da eleggersi dalla Giunta municipale.

Saranno inoltre sottoposti i candidati ad un esame sperimentale, tanto in argomento di chimica analisi, quanto relativo a microscopiche osservazioni, costituito da quel numero di prove che la Commissione giudicherà opportuno di stabilire.

Il giudizio sarà dalla Commissione pronunciato cumulativamente in base ai titoli e al risultato delle prove sperimentali. Tale giudizio dovrà riportare per la regolarità degli atti la sanzione della Giunta, e la nomina dell'eletto non sarà definitiva se non per deliberazione del Consiglio.

Quegli che sarà definitivamente nominato all'ufficio di *Esperto chimico e micrografo*, sarà ammesso al godimento dei diritti accordati agli impiegati municipali, e assoggettato agli obblighi ai medesimi imposti.

Nella parte disciplinare l'esperto chimico avrà la dipendenza immediata dalla Direzione municipale d'igiene, che ne prescriverà le relative norme.

Egli dovrà compiere tutte quelle analisi e ricerche che gli verranno commesse dalla Direzione municipale d'igiene, sia per propria iniziativa, sia per richiesta dei privati, senza avere in nessun caso diritto ad altro compenso, oltre quello dell'onorario assegnatogli.

Il medesimo dovrà redigere di ogni analisi e ricerca eseguita analogo verbale in apposito protocollo da conservarsi nel laboratorio, oltre alle sommarie relazioni dei risultati finali, che a richiesta dell'ufficio saranno da lui compilate sulle rispettive posizioni.

L'Amministrazione comunale provvederà alle spese di apparecchi, di reagenti e di quant'altro occorra per l'esercizio del laboratorio, come pure allo stipendio di un inserviente addetto al medesimo.

L'onorario assegnato all'esperto chimico e micrografo è di lire tremila annue, ripartito in rate mensili di lire 250.

Orologio in ferro. — Scrive il *Moniteur des inventions* che per dimostrare la malleabilità del ferro i signori Crouter di Riddeminster hanno mostrato al Comitato di Worcestershire un orologio che funziona a perfezione, e costrutto interamente in ferro.

Decessi. — La *Gazzetta Piemontese* del 19 annunzia che, vittima della catastrofe di Borgo Dora, cessò di vivere a Torino, in età di 54 anni, l'ingegnere prof. comm. Michele Elia, già vicedirettore del Regio Museo industriale italiano in Torino, ed autore di un pregevole *Trattato di tecnologia meccanica.*

— A Verona, dopo breve malattia, moriva il conte Giulio Piatti, consigliere comunale, patriotta ardente, ed uno dei più operosi cittadini. Nell'epoca nefasta della inondazione di Verona si distinse moltissimo per zelo indefesso ed opera intelligente.

— Il *Gaulois* annunzia la morte, avvenuta a Pont-Saint-Esprit, nel dipartimento del Gard, del colonnello Taillant, l'eroico difensore della cittadella di Strasburgo nel 1870.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Quattro parole sulle adunanze recentemente tenute dalla Commissione ministeriale per l'incremento del teatro musicale e drammatico in Italia. — Gli spettacoli di prosa a Roma.

Nei giorni passati s'è adunata per la prima volta a Roma la Commissione nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione per discutere sulle questioni che riguardano il teatro di musica e di prosa in Italia. Di fronte ai rimproveri che si sono mossi da tutte le parti al Governo per indurlo a farsi vivo anco nelle faccende dell'arte rappresentativa, il Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto quanto di meglio era in suo potere di fare. Egli ha tenuto conto di tutti i reclami, ha accolto tutte le domande che gli sono state rivolte, ha adunato insomma quel maggior materiale che per lui si poteva, ed ha tutto sottoposto all'esame della Commissione, lasciandole pienissima libertà di deliberare su ciascun argomento in quel modo che essa reputi il più conveniente agli interessi dell'arte che il Governo è chiamato a tutelare. « Per mio conto, deve aver detto il Ministro, sono animato delle migliori intenzioni: da anni e anni si grida attorno al Governo, perchè a migliorare le condizioni attuali del nostro teatro di musica e di prosa, prenda i provvedimenti opportuni. Voi, o signori, siete fra le persone che possono in Italia giudicare con più competenza su questa materia. Ebbene, dite quello che il Governo può fare, ed io sono con voi. »

Insomma, per dirla corta, il Ministro di Istruzione Pubblica ha preso la faccenda molto seriamente, ed i membri della Commissione governativa hanno potuto convincersi fino dal primo giorno che non erano stati convocati per fare dell'accademia. Ho avuto sotto gli occhi il questionario che venne loro presentato, e ho dovuto anch'io convenire che esso era stato redatto con una scrupolosità più unica che rara. Non v'è quesito, per quanto d'importanza secondaria, che sia stato trascurato. Il Ministro d'Istruzione Pubblica ha dunque iniziato questa volta una inchiesta vera e propria, dalla quale è lecito ripromettersi tutti quei vantaggi che onestamente si possono aspettare.

Io non mi occuperò dei quesiti che riguardano l'arte musicale, come quelli che non sono di mia competenza. Del resto, essendosi adunata ora, per la prima volta, la Commissione ha avuto appena il tempo di risolvere alcune questioni urgenti di importanza secondaria, ed ha rinviato alle adunanze di settembre tutte quelle che meritavano una lunga discussione. Fra quelle presentate alla Sottocommissione per il teatro drammatico, due erano le principali: quella per la petizione presentata ai Ministri della Istruzione Pubblica e delle Finanze onde ottenere l'abolizione della tassa di ricchezza mobile per le Compagnie drammatiche e quella della tassa sugli spettacoli; e l'altra concernente la domanda di sussidio avanzata al Ministero d'Istruzione Pubblica dalla Compagnia nazionale di proprietà della Società Romana. Per la prima la Sottocommissione ha già nominato il relatore, il quale ne riferirà alla prossima convocazione. Riguardo poi alla seconda, è stato deciso di rinviarne addirittura la discussione alle sedute del prossimo settembre, quando cioè i singoli membri della Giunta avranno preso cognizione dello stato delle cose.

Io ricordo che quando, pochi mesi or sono, i promotori della petizione vennero a domandarmi se avessi voluto sottoscriverla, io apposi la mia firma, dichiarando però che, secondo il mio umile parere, essi chiedevano troppo, e che per quanto fosse giustizia l'insistere presso il Governo onde ottenere un trattamento migliore, era uno illudersi lo sperare che il Governo avesse potuto acconsentire a quello che da loro si domandava. Realmente codesta mia dichiarazione stuonava un po' in mezzo al coro dei sottoscrittori, i quali avevano aderito col maggiore entusiasmo all'iniziativa, battezzando ogni sorta di tasse come esiziali all'incremento dell'arte drammatica, e come causa prima delle cattive condizioni in cui si trovano da qualche tempo la maggior parte delle nostre Compagnie. Pure io pensava che domandando al Governo l'abolizione della tassa — tanto per la ricchezza mobile quanto per l'esercizio dei teatri — era un pretendere assai più di quanto gli stessi capocomici abbiano mai desiderato. Io ne conosco molti, ed ogniqualvolta mi è occorso di parlare con loro su questo argomento, li ho sempre intesi ripetere il vecchio adagio dantesco: *e il modo ancor mi offende*. « Noi — mi diceva un di loro — non domandiamo affatto che il Governo ci tolga dalle spalle la tassa di ricchezza mobile. È vero che qualora lo facesse renderebbe a tutti noi un grande servizio; ma dal momento che quella tassa è pagata da tutti, non v'è nessuna ragione perchè i comici debbano avere il privilegio di andarne esenti. Soltanto si vorrebbe che nello stabilire le tangenti si procedesse con un po' più di temperanza, e che gli ufficiali del Governo tenessero conto dell'alea grandissima a cui un povero capocomico è sottoposto da un anno all'altro. Nessuna industria è incerta nei suoi risultati come la nostra; nessun'altra funziona per mezzo d'organismi così variabili ed in ambienti così capricciosi. » E questo è vero, ed il Governo finora non ne ha tenuto conto nessuno. Di qui i lamenti continui contro la « tassa iniqua, » come la chiamava il povero Bellotti-Bon.

Le stesse osservazioni mi sono state fatte mille volte a proposito della tassa sugli spettacoli. « A Roma, a Firenze, a Milano, a Napoli, a Venezia, a Torino, insomma nelle grandi città cogli agenti delle tasse si può discutere; si può sperare di essere trattati da loro con una certa equità. Ma in provincia! La provincia è terribile perchè il regolamento regna sovrano. La capienza del teatro è norma assoluta. In teatro v'è posto per tanti e tanti spettatori; di quel numero se ne calcolano la metà come presenti una sera sull'altra, e su quella metà l'agente applica la sua brava tassa. E badate che in Italia vi hanno in moltissime città teatri così grandi che a volerli riempire bisognerebbe vi concorresse ogni sera il pubblico dall'intiera provincia. Così avviene che non di rado i nostri capocomici si ritro-

vano tassati di trenta e anche di quaranta lire per sera in teatri dove in media non riescono a raccogliere che tre o quattrocento spettatori. E questo senza contare le mille e mille noie, le vessazioni che non hanno mai fine. »

Ora, se io convengo che i comici abbiano a pagare le tasse come le pagano tutti gli altri cittadini, e se per quanto mi ci sforzi non riesco a trovar la ragione per cui il Governo abbia ad usare dei privilegi verso di loro, tuttavia ho sempre pensato che il Governo debba prendere tutti i provvedimenti necessarii perchè essi vengano trattati con maggiore equità che per il passato, ed ottengano tutte quelle facilitazioni che senza ingiustizia alcuna possono essere loro accordate.

Questo io diceva allora ai promotori della petizione, prevedendo che più tardi la Commissione chiamata a giudicar la cosa si sarebbe pronunziata in questo senso. Ed infatti per quello che ne so, la relazione mirerà appunto ad ottenere dal Governo che d'ora innanzi tanto la tassa di ricchezza mobile, quanto l'altra sugli spettacoli, non solo vengano applicate in più mite misura, ma ancora secondo quelle norme di equità che rimasero finora un vano desiderio dei capocomici italiani. E quando codesto resultato si ottenga — e non è a dubitarsi che il Ministro dell' Istruzione Pubblica farà di tutto per ottenerlo — i promotori della petizione potranno chiamarsene soddisfatti. È vero che essi avevano domandato molto di più. Ma colui che chiede dieci ha l'obbligo di contentarsi se riesce ad ottener due.

Sulla questione del sussidio chiesto al Ministero dell'Istruzione Pubblica dalla Società Romana, ho già detto più di una volta e molto chiaramente qual è il mio parere. Certo non può à meno di sembrare strano che un'associazione composta di ricchi gentiluomini qual è la Società Romana, e che si è costituita con un capitale abbastanza considerevole, si rivolga ora a domandare aiuti al Governo, onde proseguire nell'opera sua. Ad ogni modo pel momento la questione è rimasta, come suol dirsi, in sospeso, e prima di trattarla la Commissione dovrà discutere, io penso, se convenga o no al Governo farsi promotore o sussidiatore di Compagnie permanenti, e nel caso affermativo deliberare se sia opportuno dare dei sussidii alla Compagnia della Società Romana come a quella che più di ogni altra si avvicini al tipo ideale di una Compagnia stabile a Roma. Ma quali sieno in proposito le idee della Commissione, ancora non è dato sapere. Secondo me credo che qualora accolga in massima l'idea di conferire dei sussidii alle Compagnie, finirà per mettere il Governo in un imbarazzo assai serio. In Italia vi sono molte città che per una ragione o per l'altra si atteggiano ad essere altrettante capitali. Noi abbiamo per nostra fortuna la capitale storica, la capitale morale, la capitale artistica, la capitale industriale... E quale non si riterrà umiliata finchè non avrà avuto la propria Compagnia? E quando il Governo ne sussidi una, perchè non dovrebbe sussidiarle tutte?... No, no; la miglior cosa che possa fare il Governo, è di lasciare che le Compagnie drammatiche, siano stabili o no, seguano il loro destino.

A Roma, la primavera ha riportato anco quest'anno la consueta invasione di Compagnie drammatiche, quasi a compenso della carestia a cui fummo condannati durante la stagione invernale. Si può dire, senza rischio di fare dell'esagerazione, che i comici sono arrivati a Roma, a stormi come le rondini. Adesso abbiamo la Compagnia Reale di Alamanno Morelli all'Umberto I; quella del Cuniberti al teatro Valle; l'altra del cav. Cartocci al Manzoni; ed a queste bisognerà fra poco aggiungere quella del Pasta, che ai primi di giugno pianterà le sue tende al teatro Quirino. Sono troppe, via! perchè tutte possano fare buoni affari, e gli effetti della concorrenza si manifestano di già. Pel momento domina su tutte le altre la Compagnia di Alamanno Morelli, la quale si è vantaggiosamente rinnovellata al principio dell'anno, e conta ora elementi ottimi nelle sue file. Non dico che sia fra le due o tre principali Compagnie d'Italia; ma sta, senza dubbio, nel novero delle migliori. Al posto della signora Ruta il Morelli ha chiamato la signora Emilia Aliprandi-Pieri, artista giovanissima, e che ha già dato prova di voler percorrere molta strada. Nella *Moglie di Claudio* del Dumas, essa ha avuto agio di rivelare l'altra sera delle qualità eccellenti, ed un sentimento artistico, davvero non comune. A lei bisogna aggiungere la Casilini e la Lazzari, che è una buonissima amorosa, dalla figura delicata e gentile, e fra gli uomini il Dominici, il Cola, il Rosa, il Pesaro, senza contare poi il Morelli, che ad onta degli anni, in certe sue parti non ha ancora rivali. È insomma una buona Compagnia, la quale ha determinato subito nel pubblico romano una corrente favorevole all'anfiteatro Umberto, e v'è tutta ragione di credere che quella corrente non si attenuerà anco quando la Compagnia Pasta verrà ad iniziare il corso delle sue rappresentazioni al Quirino.

Ma purtroppo la Compagnia del Cuniberti non è stata al Valle molto fortunata; un po' a motivo del caldo che ormai tiene gli spettatori lontani dai teatri chiusi; un po' a motivo del repertorio, intieramente subordinato ai mezzi della piccola Gemma, che è la grande celebrità della Compagnia. Certo io sono il primo a riconoscere i meriti di questa fanciulla che è realmente prodigiosa. Quando essa recita, voi avete innanzi una valentissima attrice, ed in certi momenti non potete a meno di rimaner sorpreso dagli effetti inattesi che ella sa trarre dalle parti sue. Ma voi immaginate pure che cosa mai può essere un repertorio il quale ha per sua protagonista una bambina. Quanti autori drammatici non hanno costretto quella povera fanciulla a piangere il padre morto e la madre morta! E dire che nessuno di loro, scrivendo per la Gemma Cuniberti, s'è mai preoccupato dello strazio che avrebbe inflitto al pubblico, facendolo assistere alle sventure di una bambina! Perocchè non v'ha uomo, datemi pure il più scettico che sia mai vissuto, il quale possa serbare la sua indifferenza di fronte al pianto di un fanciullo. La Gemma Cuniberti è una grande artista, ed io ritengo fermamente che fra cinque o sei anni essa figurerà come un astro di prima grandezza sulla scena italiana; ma per carità non

dimentichi di far piangere gli autori; essa ha il diritto sacro della rappresaglia per le tante lacrime che, povera bambina, le hanno fatto versare!...

G. L. Piccardi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1857, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cavaliere Giacomo Zucchelli, ingegnere capo dell'ufficio tecnico per la sistemazione del Tevere, e il signor Salvatore Cartoni col quale venne determinata l'indennità di L. 25,004, prezzo di una casa situata in Roma, in via dell'Armata, ai civici nn. 46, 47, 48 e 49, ed inscritta in catasto al n. 134 di mappa;

Veduto il decreto prefettizio 19 febbraio 1883, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto per lo stabile da occuparsi;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 9 maggio 1883, col n. 6942, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 15 maggio 1883.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietario: Cartoni Salvatore fu Antonio, domiciliato in via del Teatro Valle, n. 53-*B*, Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Casa posta in Roma, in via dell'Armata, ai civici nn. 46, 47, 48 e 49, segnata in mappa al n. 134, che viene occupata intieramente colla costruzione del muraglione e lungo Tevere, confinante a levante colla proprietà Sassi, a mezzogiorno col fiume Tevere, a ponente colla proprietà Ugolini, a settentrione colla via dell'Armata.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 maggio 1883.

In Europa pressione alquanto bassa al nord-est. Depressione piuttosto estesa intorno all'Italia settentrionale. Riga 743; Lombardia, Emilia, Romagne 752; Svizzera 761; Bretagna 765.

In Italia nelle 24 ore cielo vario; venti sensibili intorno al ponente, al centro e sud; barometro ancora disceso, specialmente al nord.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore; quasi sereno altrove; venti qua e là freschi e molto vari; barometro variabile da 752 a 757 dall'Emilia all'estremo sud-ovest.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli ad abbastanza forti specialmente del 3° quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia al nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	23,7	12,4
Domodossola	1/2 coperto	—	27,4	17,4
Milano	1/2 coperto	—	26,3	16,0
Verona	coperto	—	28,0	18,8
Venezia	1/2 coperto	calmo	25,4	17,1
Torino	1/2 coperto	—	24,6	15,2
Alessandria	1/2 coperto	—	26,7	15,4
Parma	caliginoso	—	25,9	15,9
Modena	coperto	—	26,9	15,9
Genova	coperto	calmo	22,5	16,7
Forlì	3/4 coperto	—	26,6	15,8
Pesaro	coperto	calmo	24,8	17,8
Porto Maurizio	coperto	mosso	21,7	15,7
Firenze	nebbioso	—	27,8	12,5
Urbino	coperto	—	24,7	16,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	26,7	18,0
Livorno	coperto	calmo	22,6	13,9
Perugia	coperto	—	26,8	12,6
Camerino	3/4 coperto	—	22,9	14,4
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	22,9	15,7
Chieti	sereno	—	23,7	15,8
Aquila	sereno	—	24,6	11,0
Roma	3/4 coperto	—	24,8	12,7
Agnone	sereno	—	23,4	11,2
Foggia	sereno	—	26,7	17,0
Bari	sereno	calmo	22,4	16,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	22,6	14,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,2	9,4
Lecce	sereno	—	23,3	14,0
Cosenza	sereno	—	25,5	12,0
Cagliari	sereno	mosso	24,0	16,0
Catanzaro	sereno	—	—	14,4
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	22,0	16,9
Palermo	sereno	calmo	27,3	14,4
Catania	sereno	calmo	25,0	14,8
Caltanissetta	sereno	—	23,4	12,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	23,6	13,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23,0	15,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	758,2	757,7	756,7	756,1
Termometro . . .	18,8	24,4	23.4	16,4
Umidità relativa .	68	53	47	90
Umidità assoluta .	10,96	12,08	10,06	12,42
Vento	calma	SW	SW	calma
Velocità in Km. .	0,0	16,8	6,4	0,0
Cielo.	sereno velato leggermente	velato e cumuli ad E	velato e cumuli ad E	nebbia densa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,8; R. = 19,84 | Min. C. = 13,9; R. = 11,12.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	754,4	753,0	752,5	752,9
Termometro . . .	18,2	22,6	22.8	17,6
Umidità relativa .	71	51	47	80
Umidità assoluta .	11,03	10,40	9,68	11,93
Vento	calma	SW.	W.	calma
Velocità in Km. .	0,0	26,2	20,0	0,0
Cielo.	velato	cumuli sparsi	cumuli e velato	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,5; R. = 18,80 | Min. C. = 12,7; R. = 10,16

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE		Prezzi nominali
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 95
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	92 12 1/2	—	92 12 1/2	92 20	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 30
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 80
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	96 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	532 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	485 »	—	485 »	—	—	—
Banco di Roma.	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	579 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	853 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250	—	—	—	—	—	—	487 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1029 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra.	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 96
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 92 20 fine corr.
Banca Generale 533, 532 50, 532 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 19 maggio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 92 07 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 90.
Consolidato 3 0[0 lire 54.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. TROCCHI, *presidente.*

CREDITO COMMERCIALE DI FIRENZE

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN FIRENZE

Capitale sociale lire 150,000, versato lire 125,060.

Gli azionisti del *Credito Commerciale di Firenze* sono convocati in assemblea generale straordinaria per il dì 10 giugno prossimo, ad un'ora pom., nella sede della Società, piazza S. Lorenzo, n. 1, p. p., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Costituzione dell'ufficio di sindacato, a termini degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio, e relative nomine complementari.

2. Elezione di due consiglieri effettivi e di un consigliere supplente al seguito della nomina del cav. Costantino Forti a direttore, e della dimissione data dai consiglieri signori Ettore Ravà ed Emilio Landi.

Avvertenze. — A norma dell'art. 37 dello statuto, fanno parte dell'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di cinque azioni nominative, o quelli che abbiano depositato cinque azioni al portatore tre giorni almeno prima di quello stabilito per l'adunanza.

Tale deposito sarà eseguito nella cassa sociale non più tardi del dì 7 giugno prossimo.

Sarà rilasciato ai signori azionisti il biglietto d'ammissione all'adunanza, con l'indicazione della quantità dei voti di cui ciascuno di essi potrà disporre.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo l'adunanza, resta fin d'ora convocata nuovamente per il dì 17 giugno prossimo, ad un'ora pom., nella località sopra indicata.

Firenze, lì 19 maggio 1883.

2921 LA DIREZIONE.

PROVINCIA DI ROMA
COMUNE DI TREVIGNANO

Avviso d'Asta *per l'aggiudicazione del taglio a carbone del bosco ceduo forte di Rocca Romana.*

Attesa la deserzione del primo esperimento verificatosi oggi stesso, si fa noto che nel giorno 6 giugno p. v., alle ore 11 antim., nella sala comunale, avanti l'illustrissimo signor Regio sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale infrascritto, si procederà col metodo dell'estinzione di candela vergine, a forma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, all'incanto per l'aggiudicazione di cui sopra, qualunque sia il numero degli offerenti, sotto l'osservanza del relativo capitolato e della perizia redatta dall'ingegnere Pasielli Eugenio, ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, ed alle seguenti condizioni:

1. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 10,830, e le offerte minime di aumento non potranno essere inferiori a lire 50.

2. Le spese tutte di aggiudicazione sono a carico del deliberatario, per cui ogni offerente dovrà eseguire il preventivo deposito di lire 300.

3. Gli aspiranti saranno ammessi all'incanto se muniti di solidale cauzione da riconoscersi idonea o previo deposito di lire 3000.

Il tempo utile (fatali) per presentare le migliorie d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 11 ant. del giorno 21 giugno p. v.

Trevignano, 17 maggio 1883.

2908 *Il Segretario comunale*: G. FRANCESCHETTI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

SEDE IN TORINO

Capitale versato lire 4,000,000, ammortizzato per lire 152,000 come dall'ultimo bilancio approvato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 9 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società, via Bogino, 27, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione del Comitato di revisione dei conti;
3. Deliberazione sulla cauzione degli amministratori e sulla indennità da corrispondere ai sindaci in ordine alle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle azioni potrà essere fatto in Torino presso la cassa della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano (via Ospedale, 24) almeno tre giorni prima da quello fissato per l'assemblea, ovvero in Londra, tanto presso la London and Westminster Bank. S^t Iames's Square S. W., quanto presso i signori Glyn Mills Currie and Co, 67, Lombard Street Westminster E. C., fino a tutto il 25 corrente.

Torino, 10 maggio 1883.

2765 L'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare-Cooperativa-Anonima di Novara

Il Consiglio d'amministrazione di questa Banca, con suo verbale 17 corrente, ha mandato convocare i soci in assemblea generale per le ore dodici e mezzo meridiane del giorno tre del prossimo mese di giugno, e per i seguenti oggetti:

Nomina di un consigliere;

Nomina di quattro sindaci effettivi e di un supplente.

L'assemblea avrà luogo nella gran sala del palazzo Bellini, concessa all'uopo dal Circolo commerciale, e l'iscrizione dei soci principierà alle ore 10 (dieci) antimeridiane di detto giorno.

Non verificandosi le condizioni portate dall'articolo 48 dello statuto, e non potendosi esaurire l'ordine del giorno, o per qualsiasi altra causa completare l'Amministrazione, s'intende fin d'ora fissata la seconda convocazione dell'assemblea per il giorno dieci dello stesso mese di giugno, e per gli oggetti avanti indicati.

Novara, 18 maggio 1883.

Il Presidente: C. MINOLA.

2902 *Il Segretario*: AVV. BENZI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 141)
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta di lire 18 22 per cento.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso di lire 18 22 per cento sui prezzi ai quali nell'incanto del 1° maggio 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 12 aprile 1883, per la provvista di:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe .	Chil.	22356	17,884 80	1800 »

Tempo utile per la consegna. — Giorni 50.

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 6 55 per cento e di lire 18 22 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 13,668 18.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Borgo Dora, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pomerid. del giorno 8 giugno 1883, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 9 alle ore 11 antim. e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Non potranno essere ammessi all'appalto che le Ditte produttrici dei materiali compresi nella relativa richiesta, le quali, unitamente al deposito, presenteranno un certificato della Direzione appaltante, da cui risulti che esse sono in grado di eseguire la provvista di cui si tratta, per conto di dette Case, o se per conto proprio, coll'obbligo di provare alla consegna dei materiali che questi sono provenienti da una delle Case stesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 16 maggio 1883.

Per detta Direzione

2890 *Il Segretario*: S. CARRERA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 15. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso d'Asta per primo incanto di seconda prova.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente al Panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 26 maggio corrente mese, ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via del Carmine, num. 4, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà allo appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano.	Nostrale	3700	37	100	2	200

Tempo utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1882, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto, visibile presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Milano, 16 maggio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
2906 *Il Capitano Commissario:* G. ROSSELLI.

(1ª *pubblicazione*)

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

Societa' Anonima per Azioni — *Capitale versato L.* 3,300,000.

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale che si terrà il dì 21 giugno p. v., alle ore 6 pomeridiane,

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione dei bilanci per l'anno 1882;
2. Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor cav. Gustavo Landauer;
3. Elezione di un revisore, essendo cessate le funzioni del signor Dr. Emilio B.ne de Morpurgo;
4. Modificazione dell'articolo 24 dello statuto.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino all'11 giugno p. v.

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
» **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg-Gasse, n. 4);
» **Budapest**, id. (Waitzner-Gasse, n. 9);
» **Praga**, id. (Wenzelsplatz N. C. 778—II);
» **Graz**, id. (Hafner Platz, n. 2);
» **Roma**, id. (Via della Valle, n. 61);
» **Milano**, id. (Piazza Belgioioso, n. 2);
» **Venezia**, id. (Bocca di Piazza S. Marco);
» **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, lì 18 maggio 1883.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

(*) Art. 33 — Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tal effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori; le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutarj, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34 — Sono autorizzati a votare soltanto quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 2914

Orfanotrofio della Maddalena di Vercelli

Nel giorno di martedì 5 giugno 1883, alle ore 10 ant., avanti il presidente, si procederà, nel locale dell'Ospizio dei Poveri di Vercelli, all'incanto, col mezzo delle candele, per l'affittamento novennale, a partire dalli 11 novembre 1883, della cascina denominata *Cassinis*, sita in territorio di Asigliano (Vercelli), di ettari 46 10 98, pari a giornate 121.

L'asta sarà aperta in base all'annuo fitto di lire 10,890 (lire 90 per caduna giornata).

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 1100; quello per le spese di incanto in lire 500.

Il relativo capitolato è visibile presso la segreteria dell'Ospizio dei Poveri, nelle ore d'ufficio.

Per l'Amministrazione
2880 *Il Segretario:* Not. BUTTA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, domiciliato in Napoli, vico Carrozzieri, num. 8, rappresentante l'eredità del notaio Catello Mosca, di Casola, avvisa il pubblico, a norma dell'art. 38 legge notarile, che egli va ad avanzare domanda al Tribunale civile di Napoli per lo svincolo del patrimonio e cauzione del detto notaio.

Napoli, 20 maggio 1883.

2888 AVV. IPPOLITO MOSCA.

EDITTO.

(1ª *pubblicazione*)

L'imperiale reale Tribunale provinciale di Trieste porta a pubblica notizia il decesso qui avvenuto nel giorno 28 febbraio 1883 di Maria vedova Chiodi, nata D'Allolia, cittadina del regno d'Italia, lasciando sostanza stabile e mobile, della quale dispose con atto di ultima volontà di Trieste 30 agosto 1876.

Si diffidano pertanto i cittadini austriaci o stranieri, dimoranti in questo Stato, avente una qualsiasi pretesa contro l'asse mobile relitto dalla suddetta defunta, d'insinuarla entro mesi tre, mentre in caso contrario il detto asse sarà rilasciato all'autorità giudiziaria estera ed alla persona da essa debitamente legittimata, per riceverla in consegna, e ciò semprechè nessuno degli eventuali eredi e legatari esteri, che vengono pure diffidati ad insinuare nel predetto termine le loro pretese, avesse ad insinuarsi, nel qual caso, come pure qualora gli insinuati consentissero alla ventilazione innanzi a questo Tribunale provinciale, la ventilazione si farà dal Tribunale stesso in concorso degl'interessati che l'hanno chiesta, secondo le leggi di questo Stato.

Trieste, 11 aprile 1883. 2927

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Bologna, sezione 1ª,

In camera di consiglio,

Nelle persone degli illustrissimi signori:

Avv. cav. Lodovico Sozzi, presidente;
Annibale Borghi, e
Augusto Rosati, giudici,
Ha proferito il seguente

Decreto:

Visto il sovra esteso ricorso e gli uniti documenti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, che sono favorevoli:

Sentita la relazione del giudice delegato;

Attesochè dai documenti prodotti rimane stabilito che gli eredi universali del defunto Pietro Mazzoli sono i di lui figli minori Alfredo ed Uberto, e che niun diritto intendono esercitare sulla cartella di rendita pubblica di cui nel ricorso le loro sorelle Camillina ed Alfonsina, che unicamente vi potrebbero aver diritto in loro concorso,

Per questi motivi

Dichiara che Alfredo ed Uberto Mazzoli sono gli eredi universali del defunto loro padre Pietro fu Matteo Mazzoli, di Castelfranco dell'Emilia, ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare la traslazione o tramutamento della rendita iscritta a Pietro Mazzoli per lire 1200 (milleduecento), come dal certificato 53352, datato da Firenze il 6 marzo 1873 ai di lui figli Alfredo ed Uberto Mazzoli del fu Pietro, domiciliati in Castelfranco dell'Emilia, con godimento del frutto del semestre di luglio al 1° gennaio 1883 in parti eguali, fermi i vincoli di cui alla cartella stessa.

Bologna, li 11 dicembre 1882.

Pel detto Tribunale
Il presidente L. SOZZI.

2450 BARACCHI vicecanc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 44. DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

Avviso d'Asta — *Primo incanto di seconda prova.*

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 28 volgente mese, ad un'ora pom., presso la Direzione suddetta (piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti il signor direttore, si terrà pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

Designazione dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Perugia	Nazionale	2000	20	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1882, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di colui che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo d'offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare. Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Perugia, 18 maggio 1883. Per la Direzione

2911 *Il Capitano Commissario:* GAGLIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisette giugno 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in quattro lotti, espropriati in danno del signor Filippo Transerici, ad istanza di Filomena Raponi anche come madre dei minori figli Giovanni Battista ed Amalia Zoratti, e di Pucci Silvia assistita dal marito Oreste De Carolis, tutti eredi di Luigi Zoratti:

1. Casa in Rocca Priora al vicolo del Pittore, n. 4 (oggi 35 e 36), mappa 31. Altra casa diruta, num. 23 e 25, mappa 265. L. 1854 24.

2. Casa in via Paolina, n. 1, mappa 246, sez. 2ª, uso di osteria. Cantina e grotta, via Oliva, n. 39, mappa 249, sez. 2ª. L. 1034 21.

3. Terreno vignato in Zagarolo in contrada Le Farete, censo n. 1729 di mappa, non che altro utile dominio di terreno vignato, mappa 1078, 1051, il terreno marcato n. 1078. L. 5346 40.

4. Terreno seminativo e prativo posto nel territorio di Rocca Priora, contrada Sbringolo o Monte Micorso, censo nn. 1052, 1055, sez. 2ª. Altro terreno pascolativo e seminativo in detto territorio, contrada Fontana Chiusa, numero 2081. Altro terreno prativo, contrada Caiano, n. 303, sez. 1ª. L. 476.

Roma, 19 maggio 1883.

2899 AVV. GIAMMARIOLI LUDOVICO.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno due luglio prossimo venturo, avanti il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà per pubblico incanto alla rivendita, con due decimi di ribasso, dei seguenti fondi, posti in Fiano Romano, che si espropriano ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di Roma), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, in danno di Biondi Vincenzo fu Pietro, di Fiano Romano, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori il primo incanto destinato per l'udienza del 6 aprile corrente anno:

1. Terreno seminativo e bosco in Fiano Romano, vocabolo Valle dei Frati, proveniente dal Capitolo della Collegiata di Santo Stefano Nuovo, confinante la stradella, Biondi Vincenzo ed il duca Ottoboni, della superficie di ettari 4 93 50 (antica misura 49 35), in mappa Fiano, sez. 2ª, nn. 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252 e 257, dell'estimo di scudi 24 90, pari a lire 133 84.

2. Terreno seminativo e bosco, in Fiano Romano, vocabolo Monte Cervino, proveniente dal Capitolo della Collegiata di Santo Stefano Nuovo, confinante la strada Fajola, Benedetto Regno e Giovanni Biondi, della superficie di ettari 3 59 30 (antica misura 35 93), in mappa Fiano, sez. 2ª, numeri 264, 265, 266 e 268, dell'estimo di scudi 55 36, pari a lire 297 86; ambedue detti fondi sono gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 8 29.

I sopradescritti fondi si vendono in un sol lotto, a corpo, nello stato in cui si trovano, e con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti.

L'asta sarà aperta sul prezzo per il quale il Biondi acquistò gl'immobili dell'Amministrazione demaniale, ribassato di due decimi, cioè su lire 1760; e con tutte le altre condizioni espresse nel precitato bando, che si trova ostensibile nella cancelleria del soprannunciato Tribunale.

Roma, 15 maggio 1883.

2865 A. CANESSA sost. proc. erar.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa del dì 30 scorso mese di aprile, affisso e diffuso in questa città e nei comuni della provincia, ed in quelle di Caserta e Salerno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio d'annunzi legali, essendosi nel dì 16 volgente mese proceduto all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria da Buonopane per Serrara Fontana a Forio,

si è ottenuta la provvisoria aggiudicazione mediante il ribasso di lira una per ogni 100 sull'ammontare a base d'asta, che perciò da lire 301,000 si è ridotto a lire 297,990.

E però, a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento è fermato a giorni quindici, i quali scaderanno nel dì 2 dell'entrante mese di giugno, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 18 maggio 1883.

2877 *Il Segretario delegato:* P. GALATRO.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 giugno 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 565, nel comune di Pietradefusi, con l'aggio medio annuale di lire 607 76.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricetori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 430, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 21 maggio 1883.

2892 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 25).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi delle provviste sottonotate, di cui nell'avviso d'asta in data 2 maggio 1883, n. 20, e provvisoriamente deliberate il 12 maggio scorso, giusta l'avviso d'asta n. 22, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, si residua l'importare di ciascuna delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI da provvedersi	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta L. C.	IMPORTO totale della provvista Lire	N. dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto Lire	SOMMA per cauzione per ogni lotto Lire	N. dei lotti deliberati provvisoriamente	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto L. C.	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali per ogni 100 lire L. C.	PREZZO ridotto per ogni lotto su cui si apre il nuovo incanto L. C.
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto m. 1 30	Metri	9000	9 »	81,000	3	3000	27,000	2700	1	12 68	5 »	22,397 58
										1	13 02	5 »	22,310 37
										1	12 07	5 »	22,554 05
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	15000	9 50	142,500	5	3000	28,500	2850	1	23 52	5 »	20,706 96
										1	24 16	5 »	20,533 68
										3	22 75	5 »	20,915 44
3	Panno turchino da vestiario per truppa, alto m. 1 30	»	6000	10 »	60,000	2	3000	30,000	3000	1	22 10	5 »	22,201 50
										1	21 50	5 »	22,372 50
4	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta m. 0 74	»	35000	1 10	38,500	7	5000	5,500	550	4	15 11	5 »	4,435 50
										3	15 60	5 »	4,409 90
5	Borse complete da pulizia con seta rossa	Num.	40000	1 10	44,000	4	10000	11,000	1100	2	20 12	5 »	8,347 46
										1	20 60	5 »	8,297 30
										1	20 88	5 »	8,268 04
6	Correggie da borraccie	»	20000	0 90	18,000	2	10000	9,000	900	1	20 12	5 »	6,829 74
										1	20 58	5 »	6,790 41
7	Stivaletti per alpini.	Paia	1500	11 »	16,500	1	1500	16,500	1650	1	19 27	5 07	12,645 10
8	Stivaletti per genio.	»	3600	12 »	43,200	1	3600	43,200	4320	1	22 17	5 07	31,917 90

Osservazioni — La consegna delle forniture dovrà effettuarsi nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, n. 27, nel termine di giorni novanta, decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata ai fornitori l'approvazione dei rispettivi contratti.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Perciò il giorno 28 (essendo il 27 giorno festivo) del corr. mese, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione di Commissariato militare, in via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto 2 maggio 1883, n. 20.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 17 maggio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

2889

N. 221.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 15 maggio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 9 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale Carnica n. 58, compreso fra il Rio Valentino e Monte Croce, confine Austro-Ungarico, della lunghezza di metri 7507 30, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 266,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000, e nel decimo dell'importo netto d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 maggio 1883.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2876

Direzione del Genio Militare di Napoli

Avviso d'Asta stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 giugno 1883, ad un'ora pom., si procederà in Napoli, avanti al direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale d'ufficio posto in piazza Plebiscito, palazzo Salerno, terzo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori occorrenti per la costruzione dei seguenti fabbricati nel Poligono d'artiglieria in Persano: Tettoia con annessi magazzini per la conservazione del materiale d'artiglieria — Infermeria per uomini e cavalli — Magazzini con alloggio per l'impresa dei viveri, per la complessiva somma di lire 56,000 (lire cinquantaseimila).

In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

L'impresa è duratura per giorni trecentosessanta decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'appalto avrà luogo in base all'estimativo n. 3 in data 17 gennaio 1883, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 23 marzo 1880, n. 5406 (Serie 2ª), e di quelle particolari, annesse al capitolato-tipo, pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con R. decreto del 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 2ª).

Tanto l'estimativo, quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso la Direzione del Genio militare di Napoli tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 ant.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Napoli dovranno essere presentati non meno di cinque giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso una delle Intendenze di Finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati, delegati a ricevere le offerte, il deposito di lire 5600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici del Genio militare di Salerno, Caserta e Roma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni quindici, interi, i fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento, e scadenti all'ora una pomeridiana del 26 giugno 1883.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dallo avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione suddetta per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, di diritti di segreteria ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Napoli, 19 maggio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: PIETRO VITULLI.

2907

Deputazione Provinciale di Rovigo

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi lo

Appalto della manutenzione delle strade provinciali pel quadriennio 1884-1887,

diviso in sette lotti, e di cui l'avviso d'asta 24 aprile u. s., n. 998, venne provvisoriamente deliberato:

Quanto al I tronco, la cui spesa durante il quadriennio venne preavvisata in L. 84,538 76, col ribasso di L. 1 50 p. 0[0.

Id.	II	id.	» 102,691 40,	id.	» 1 50 p. 0[0.
Id.	III	id.	» 59,716 65,	id.	» 1 50 p. 0[0.
Id.	IV	id.	» 70,959 48,	id.	» 1 50 p. 0[0.
Id.	V	id.	» 31,672 50,	id.	» 1 50 p. 0[0.
Id.	VI	id.	» 94,506 »,	id.	» 2 » p. 0[0.
Id.	VII	id.	» 48,016 22,	id.	» 1 25 p. 0[0.

Epperciò in relazione al sovraccennato manifesto, si rende noto che i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sui singoli prezzi di aggiudicazione, scadranno al mezzodì del giorno di mercoledì 30 maggio corrente (tempo medio di Roma).

I capitoli delle condizioni sono visibili nella segreteria provinciale.

Le offerte, scritte in carta da bollo da lira 1, dovranno essere presentate entro il detto termine unitamente al prescritto deposito, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Rovigo, li 15 maggio 1883.

Il Prefetto Presidente: A. MATTEI.

Il Deputato provinciale
F. ANCONA.

2884

Il Segretario
P. ANTONIBON.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 36. DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 23 maggio 1883, alle ore 2 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino	6000	60	100	1	L. 200

Termine utile per la consegna — La consegna dovrà effettuarsi entro quindici giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1882, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 18 maggio 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

2905

Intendenza di Finanza di Bologna

AVVISO.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 18 aprile scorso, per lo appalto dello spaccio all'ingrosso di Vergato, circondario di Vergato,

Si rende noto che l'appalto medesimo venne deliberato pel prezzo di lire 2 23 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 77 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso della suindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente ad un'ora pom. del giorno 1º giugno p. v.

Bologna, 17 maggio 1883.

2904 *L'Intendente*: CLETI-MENI.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 58).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 51 dell 5 maggio 1883, risguardante la

Costruzione di due scuderie, una tettoia ed altri accessori nella caserma Campone in Verona, per l'ammontare di lire 40,000, da eseguirsi nel termine di giorni novanta,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 13 67 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 20 maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 20 maggio 1883.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte, tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dato a Verona, li 14 maggio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: C. GAGNA.

2379

IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO della Partecipanza di Medicina

Fa noto

Che col giorno 16 maggio venturo anno 1884, a termini di quanto dispongono gli statuti e regolamenti in vigore, avrà luogo la divisione dei redditi consorziali riconosciuti sotto il nome di *Prese* o *Guarde* per il quinquennio 1884 al 1889;

Che pertanto, chiunque intenda esercitare il diritto di concorrere alla divisione suddetta e venire inscritto nell'albo dei partecipanti, dovrà:

1. Comprovare la propria discendenza legittima da famiglia, altra volta ammessa a partecipare dei redditi consorziali;

2. Avere da sei mesi, e cioè dal 16 novembre 1883, il proprio domicilio civile e la residenza, cioè la sede principale dei propri affari ed interessi, e la dimora abituale sua e della sua famiglia, nel territorio di Medicina, ossia nelle parrocchie di Medicina, Ganzanigo, Buda, San Martino, Portonovo e Fantuzza, e corrispondente inscrizione nei registri dello stato civile;

3. Essere maschio ed avere compiuta l'età d'anni quattordici.

E nel caso di eccezioni previste dagli statuti:

4. Comprovare con documenti autentici di appartenere alla classe di quei partecipanti che possono venir riconosciuti tali nonostante la loro temporanea assenza dal territorio, il loro sesso ed età.

La dimanda per essere ammesso a partecipare dei redditi consorziali ed inscritto nell'albo dei partecipanti dovrà presentarsi nei mesi di febbraio e marzo 1884, seguendo le disposizioni del regolamento 27 febbraio 1876.

La presente notificazione, pubblicata nei modi consueti, viene ad abbondanza inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e si avrà eziandio come personalmente intimata a chiunque possa avere interesse per gli effetti del capitolo 21 degli statuti.

Dalla consorziale Residenza, Medicina, li 13 maggio 1883.

Per il Consiglio amministrativo
Il Presidente: DOMENICO RANGONI.
Il Segretario: AUGUSTO RANGONI.

2367

Provincia di Roma — Comune di Roccagorga

ESATTORIA DI ROCCAGORGA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 giugno 1883, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Roccagorga, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue.

Elenco degli immobili posti in vendita.

Bernabei Olimpia fu Giovanni — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Pezza Piana, sez. 2ª, numero di mappa 93, superficie are 11, centiare 20, reddito o valore censuario lire 4 41, confinanti Colagrande Luigi, Orsini Atanasio, Janni Biagio. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 13 — Prezzo d'incanto liquidato lire 26 59, deposito lire 2.

Seminativo vitato in contrada e vocabolo Pantani, sezione 2ª, numero di mappa 418 sub. 1 e 2, superficie are 24, centiare 60, confinanti Nardacci Cesare e Vittorio, Parrocchia in Roccagorga, goduta da De Nardis prete Zaccaria, e Bernabei Olimpia. Responsivo il quarto a Nardacci Giuseppe, coll'estimo di scudi 14 53 — Prezzo d'incanto liquidato lire 69 72, deposito lire 6.

Bevilacqua Gabrielle fu Antonio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Porri, sez. 1ª, numero di mappa 1452, superficie are 6, centiare 30, reddito o valore censuario lire 3 51, confinanti Janni Erasmo, Trani Luigi, Saporiti Antonio Maria. Libero — Seminativo vitato in contrada Colle Rosso, sez. 1ª, numero di mappa 2127 sub. 1 e 2, superficie are 14, confinanti Ciotti Giovanni a due lati, Orsini Angela Maria. Responsivo il quarto alla Madonna della Stella, coll'estimo di scudi 9 39 — Prezzo d'incanto liquidato lire 61 52, deposito lire 6.

Bevilacqua Gabriele e Giacinto fu Antonio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Bocca Merola, sez. 2ª, numero di mappa 574, superficie are 21, centiare 80, reddito o valore censuario lire 5 73, confinanti Rossi Potenziano, Patrei Gaetano, Palombi Grazia — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Bocca Merola, sez. 2ª, numero di mappa 573, superficie are 22, centiare 20, confinanti Rossi Potenziano, Patrei Gaetano, Palombi Grazia. Diretto dominio di De Rossi Potenziano, coll'estimo di scudi 7 46 — Prezzo d'incanto liquidato lire 63, deposito lire 6.

Bevilacqua Luigi fu Angelo — Seminativo in contrada e vocabolo Piaggie, sez. 1ª, numeri di mappa 806, 813, superficie are 12, centiare 40, reddito o valore censuario lire 7 44, confinanti strada, Ciotti Raffaele, Bevilacqua Luigi. Responsivo il quarto al Canonicato Patrei, coll'estimo di scudi 2 65 — Prezzo d'incanto liquidato lire 7 44, deposito lire 0 74.

Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via d'Isi, sez. 1ª, numero di mappa 2325, superficie are 16, centiare 50, reddito o valore censuario lire 32 40, confinanti strada, Morelli Antonio, Rossi Vincenzo. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 38 — Prezzo d'incanto liquidato lire 32 40, deposito lire 3.

Bianchi Andrea fu Giovanni — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via d'Isi, sez. 1ª, numero di mappa 1635, superficie are 31, reddito o valore censuario lire 7 17, confinanti Basilico Francesco, Estorre Antonio, Colagrande Giuseppe. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 3 25 — Prezzo d'incanto liquidato lire 49 98, deposito lire 4.

Ciarmatore Francesco fu Antonio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Difesa, sez. 1ª, numero di mappa 980, superficie are 12, centiare 60, reddito o valore censuario lire 3 88, confinanti Doria principe, Rossi Gioacchino, Pampanelli Orlando. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 13 — Prezzo d'incanto liquidato lire 24, deposito lire 2.

Ciarmatore Giuseppe Lidano e Tomasso fu Luigi — Seminativo vitato e seminativo in contrada e vocabolo Colle Rosso, sez. 1ª, numeri di mappa 679, 680, 681, superficie are 48, reddito o valore censuario lira 1 16, confinanti Mancini Andrea, Doria principe a due lati. Canone di scudo 1 a Fasani Enrico, coll'estimo di scudi 8 41; Pascolo olivato in contrada e vocabolo Monte la Gorga, sez. 1ª, numero di mappa 1361, superficie are 2, centiare 40, confinanti Ciotti Giovanni a due lati, Basilico Enrico. Libero — Prezzo di incanto liquidato lire 45 90, deposito lire 4.

Ciotti Casimiro fu Antonio — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Cavatelle, sez. 2ª, numero di mappa 1117, superficie are 23, cent. 50, reddito o valore censuario lire 21 95, confinanti Casseri Filippo, Scacchetti Agostino, Fortuna Ignazio. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 105 36, deposito lire 10.

Ciotti Caterina, Pasquale e Rosa fu Antonio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via d'Isi, sez. 1ª, numero di mappa 2317, superficie are 17, centiare 50, reddito o valore censuario lire 5 67, confinanti strada, Rossi Lorenzo, Ciotti Pacifico. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 50 — Prezzo d'incanto liquidato lire 34 38, deposito lire 3.

Ciotti Domenico fu Domenico — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Fiancata la Selva, sez. 2ª, numero di mappa 1319, superficie are 8, cent. 70, reddito o valore censuario lire 0 84, confinanti Basilico Vittoria, Cantarano Giuseppe, Saputo Giuseppe. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 8 75 — Prezzo d'incanto liquidato lire 46 02, deposito lire 4.

Ciotti Giovanni fu Francesco — Seminativo in contrada e vocabolo Colle Saraceno, sez. 2ª, numero di mappa 871, superficie are 19, centiare 30, confinanti strada, fosso, Ciotti Domenico. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 3 90; Seminativo vitato in contrada e vocabolo Colle Saraceno, sez. 2ª, numero di mappa 872, superficie are 9, centiare 60, reddito o valore censuario lire 2 39, confinanti strada, fosso, Ciotti Domenico. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 88 — Prezzo d'incanto liquidato lire 39 18, deposito lire 3.

Ciotti Giovanni, Angelo e Giuseppe fu Antonio — Seminativo, articolo 106, in contrada e vocabolo Li Pircini, sez. 2ª, numero di mappa 1104, superficie are 8, cent. 50, reddito o valore censuario lire 0 97, confinanti strada, Ciotti Luigi e Sebastiano, Palombi Onorato. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 2 63 — Prezzo d'incanto liquidato lire 21 28, deposito lire 2.

Ciotti Giuseppe fu Francesco — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Pezza Piana, sez. 2ª, numero di mappa 14, superficie are 23, reddito o valore censuario lire 3 08, confinanti Mancini Andrea, Saputo Luigi, Guglielmi Francesco. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 63 — Prezzo d'incanto liquidato lire 22 56, deposito lire 2.

Ciotti Lorenzo fu Domenico — Stalla e porzione pianterreno in contrada e vocabolo Via del Colle, sez. 1ª, numero di mappa 79 sub. 2, confinanti strada, Ciarmatore Mª Vittoria, Nardacci Cesare e Vittorio; Stalla in contrada e vocabolo Borgo Sant'Antonio, sez. 1ª, numero di mappa 387 1/3, confinanti strada, eredi Borsoni, Doria principe; Casa porzione 1° piano in contrada e vocabolo Borgo Sant'Antonio, sez. 1ª, numero di mappa 390 sub. 2, confinanti strada, Cipriani Stella, Nardacci Cesare e Vittorio, reddito o valore censuario lire 28 50. Liberi — Prezzo d'incanto liquidato lire 213 60, deposito lire 21.

Ciotti Luigi e Francesco di Giovanni — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle Marina, sez. 1ª, numero di mappa 1583, superficie are 11, reddito o valore censuario lire 2 95, confinanti Centra Geltrude, Nardacci Pietro, strada. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 0 88 — Prezzo d'incanto liquidato lire 18 24, deposito lira 1.

Ciotti Marcello e Massimo fu Antonio — Seminativo e seminat., art. 106, in contrada e vocabolo Gli Ucini, sez. 1ª, numeri di mappa 1824, 1825, 1826, 1827, superficie are 31, centiare 60, reddito o valore censuario lire 6 23, confinanti Orsini Onorato, Ciotti Quintiliano, Lepri Silviana. Canone di baj. 88 al principe Doria, coll'estimo di scudi ... — Prezzo d'incanto liquidato lire 29 88, deposito lire 2.

Ferrarese Agostino fu Angelo — Vigna in contrada e vocabolo Spineto, sez. 1ª, numero di mappa 791 sub. 1 e 2, superficie are 34, centiare 50, confinanti Rossi Gioachino, Palombi Alessandro, De Nardis D. Zaccaria. Responsivo il 4° al Nardacci Giuseppe, coll'estimo di scudi 38 79 — Prezzo di incanto liquidato lire 186 18, deposito lire 18.

Cantabene Arcangelo, dotali di Nardacci Giovanni fu Francesco, di Frosinone — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Montenero, sez. 1ª, numero di mappa 1166, superficie are 21, centiare 80, reddito o valore censuario lire 7 32, confinanti Cantabene Arcangelo, Ricci Maria Antonia e Lepri Silviana. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 35 10, deposito lire 3.

Ciotti Raimondo fu Erasmo — Bosco da frutta in contrada e vocabolo Casale Loreto, sez. 1ª, numero di mappa 2253, superficie are 8, reddito o valore censuario centesimi 15, confinanti Rossi Andrea, Briganti Sebastiano e Borsoni eredi. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 50 — Pascolo in contrada e vocabolo Fosso la Paglia, sez. 2ª, numeri di mappa 735 e 736, superficie are 82, confinanti Ciotti Raimondo, Coja Eustachio e Orsini Vito. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 4 37 — Suddetto, dotali di Bruni Sana fu Rocco — Seminativo vitato in contrada e vocabolo La Starzetta, sez. 1ª, numero di mappa 2423, superficie are 16, confinanti Pampanelli Orlando, Cantarano Nicola e Macera Antonio. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 8 38 — Prezzo d'incanto liquidato lire 69, deposito lire 6.

Coja Veneranda fu Domenico Antonio — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Colle Rosso, sez. 1ª, numero di mappa 677, superficie are 21, centiare 50, confinanti fosso, eredi Borsone e Mancini Andrea. Responsivo il 4° a Fasani Enrico, coll'estimo di scudi 14 34 — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Morella, sez. 1ª, numero di mappa 1561, superficie are 75, centiare 60, reddito o valore censuario lire 23 31, confinanti strada, Orsini Filippo e Bevilacqua Innocenzo. Canone di scudo 1 50 al Beneficio dell'Assunta, De Bellis, compreso il n. 1560 della ditta 624 — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Sant'Onofrio, sez. 1ª, numero di mappa 2207, superficie are 5, centiare 70, reddito o valore censuario lire 4 08, confinanti De Nardis Luigi, Masella Andrea e Rossi D. Camillo. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 200 16, deposito lire 20.

Casa pianterreno, porzione 1° piano e passo comune, in contrada e vocabolo Via del Monte, sez. 1ª, numeri di mappa 345 sub. 1 e 345 sub. 1/3, reddito o valore censuario lire 37 50, confinanti Erminio e Saporiti Palma. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 281 22, deposito lire 28.

Coja Erasmo fu Antonio — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Fosso della Civetta, sez. 2ª, numero di mappa 729, superficie are 12, centiare 30, reddito o valore censuario lire 2 02, confinanti Lunghi Silviano e Mancini

Marianna ed Andrea. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 4 50 — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Menardo, sez. 2ª, numero di mappa 1203, superficie are 9, centiare 80, confinanti Sagrestia di Santa Maria, Coja Placido e Lunghi Enrica. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 6 75 — Seminativo, art. 106, in contrada e vocabolo Il Cerro, sez. 2ª, numero di mappa 1082, superficie are 9, centiare 40, confinanti Maurigi Domenico e Goja Erasmo. Canone di baiocchi 27 al principe Doria, coll'estimo di baiocchi 55 — Prezzo d'incanto liquidato lire 66 30, deposito lire 6 — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Santagni, sez. 2ª, numero di mappa 1200, confinanti Maurigi Domenico e Coja Erasmo. Canone di baiocchi 27 alla Parrocchia di Roccagorga, coll'estimo di scudi 30 52 — Prezzo d'incanto liquidato lire 146 46, deposito lire 14.

Colagrande Angelica fu Antonio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Monte la Gorga, sez. 1ª, numero di mappa 1609, superficie are 18, centiare 10, confinanti Ciotti Paride a due lati e Guglielmi Francesco. Responsivo il 4° a Pampanelli Orlando, coll'estimo di scudi 5 86 — Prezzo d'incanto liquidato lire 28 12, deposito lire 2.

Seminativo, art. 106, e seminativo vitato in contrada e vocabolo Colle Tentella, sez. 2ª, numeri di mappa 1315 e 1316, superficie are 24, centiare 80, reddito o valore censuario lire 2 12, confinanti strada, Doria principe e Ciotti Domenico. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 10 38 — Prezzo d'incanto liquidato lire 60, deposito lire 6.

Confraternita del Rosario, rappresentata da Lunghi Silvio — Orto asciutto in contrada e vocabolo Fraginale, sez. 1ª, numero di mappa 472, superficie are 6, centiare 80, reddito o valore censuario lire 5 10, confinanti strada, Nardacci Cesare e Vittorio e Nardacci Venanzio. Libero — Seminativo in contrada e vocabolo Portone, sez, 2ª, numero di mappa 429, superficie are 74, reddito o valore censuario lire 18 20, confinanti Doria principe a due lati e Tani Francesco. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 111 84, deposito lire 11.

Ettorre Antonio fu Giovanni — Seminativo, art. 106, in contrada e vocabolo Via d'Isi, sez. 1ª, numero di mappa 1634, superficie are 23, confinanti strada, Bianchi Andrea e Ciotti Raimondo. Responsivo il 4° alla Sagrestia di Santa Maria, coll'estimo di scudi 4 02 — Prezzo d'incanto liquidato lire 19 26, deposito lira 1.

Seminativo vitato in contrada e vocabolo Le Margotte, sez. 2ª, numero di mappa 449, superficie are 22, centiare 30, reddito o valore censuario lire 5 70, confinanti Rossi Angelo, Ettorre Angelo e De Nardis Antonio. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 7 88 — Seminativo, art. 106, in contrada e voc. Colle Saraceno, sez. 2ª, num. di mappa 1254, superficie are 19, centiare 40, confinanti strada, Fusco Francesco e Ciarmatore Sante. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di baiocchi 80 — Suddetto, dotali di Ciotti Eleonora fu Lidana — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Piaggie, sezione 1ª, numero di mappa 814, superficie are 19, centiare 20, reddito o valore censuario lire 11 69, confinanti Janni Biagio a due lati e Trentacarlini Colomba. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi ..... — Prezzo d'incanto liquidato lire 125 10, deposito lire 12.

Fiorini Felice fu Bernardo — Casa 1° piano, pianterreno e 1° piano, in contrada e vocabolo Via del Cimitero, sez. 1ª, numeri di mappa 222 sub. 2 e 2566 sub. 1, reddito o valore censuario lire 15 75, confinanti strada, Ciotti Tommaso, Doria principe, Poletti Francesco e strada. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 118 08, deposito lire 11.

Francesconi Teresa vedova Gori fu Antonio — Seminativo in contrada e vocabolo Le Fosse, sezione 2ª, numero di mappa 539, superficie ettaro 1, are 77, reddito o valore censuario lire 3 89, confinanti fosso, Orsini Luigi, Fasani Enrico. Libero — Seminativo in contrada e vocabolo La Pentola, sezione 2ª, numero di mappa 1137, superficie are 11, centiare 50, reddito o valore censuario lire 3 89, confinanti fosso a due lati, Beneficio di Sant'Antonio in Maenza. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 37 32, deposito lire 3.

Frattarelli Maria Giuseppa — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Pratarine, sezione 1ª, numero di mappa 506, superficie are 5, centiare 70, reddito o valore censuario lire 2 80, confinanti fosso, Orsini Luigi, Ferrarese Luigi. Libero — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle d'Isi, sezione 1ª, numero di mappa 1495, superficie are 20, centiare 50, reddito o valore censuario lire 8 65, confinanti fosso, Centra Vittorio a due lati. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 54 96, deposito lire 5.

Bosco da frutto in contrada e vocabolo Sbarra, sezione 2ª, numero di mappa 195, superficie are 5, reddito o valore censuario lire 0 36, confinanti fosso, Frattarelli Carlo a due lati. Canone di baj. 3 al principe Doria, coll'estimo di baj. 38 — Prezzo d'incanto liquidato lire 3 55, deposito lire 0 35.

Fronsilli Arcangelo e Flavia fu Pasquale e Marcello fu Alessandro — Bosco da frutto in contrada e vocabolo Casale Loreto, sezione 1ª, numero di mappa 1779, superficie are 28, reddito o valore censuario lire 0 35, confinanti Rossi Dionisio, Mattarocci Tommaso, Troja Tommaso. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 4 63 — Prezzo d'incanto liquidato lire 22 88, deposito lire 2.

Fuseo Luigi fu Antonio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Pozzaga, sezione 1ª, numero di mappa 2249, superficie are 59, centiare 20, reddito o valore censuario lire 5 30, confinanti fosso, Lepri Silviano, Nardacci Cesare e Vittorio. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 16 66 — Prezzo d'incanto liquidato lire 106 32, deposito lire 10.

Gigli Baldassarre di Filippo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Montenero, sezione 1ª, numero di mappa 2210, superficie are 24, reddito o valore censuario lire 11 59, confinanti Orsini Clementina, Bevilacqua Giambattista, Gigli Faustino. Libero — Pascolo olivato in contrada e vocabolo La Voglia, sezione 2ª, numero di mappa 5, superficie ettari 5, are 23, centiare 60, reddito o valore censuario lire 52 36, confinanti Fusco Luigi, Mancini Andrea e Pessi Gaetano. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 306 90, deposito lire 30.

Soffitta secondo piano in contrada e vocabolo Via del Colle, sezione 1ª, numero di mappa 176 sub. 3, reddito o valore censuario lire 6, confinanti strada, Bonanni Saverio, Ciotti Arcangelo. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 45, deposito lire 4.

Gigli Marianna fu Ignazio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Porri, sez. 1ª, numero di mappa 2341, superficie are 5, centiare 80, reddito o valore censuario lire 3 23, confinanti Corsi Giovanni, Orsini Marzio, Bevilacqua Gabriele. Libero — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Monte la Gorga, sez. 1ª, numero di mappa 2521, superficie are 28, centiare 50, confinanti Rossi Angelo Maria, Guglielmi Francesco, Ciotti Davide. Responsivo il 4° a Pampanelli Orlando, coll'estimo di scudi 11 68 — Prezzo d'incanto liquidato lire 71 52, deposito lire 7.

Jacopezza Vincenzo fu Erasmo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Pozzi, sez. 1ª, numero di mappa 1491, superficie are 15, centiare 50, reddito o valore censuario lire 8 42, confinanti fosso, Pacifici Giuseppe, Bianconi Antonio. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 40 38, deposito lire 4.

Janni Angelo Maria fu Sebastiano — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Piriozza, sez. 1ª, numero di mappa 2223, superficie are 5, reddito o valore censuario lira 1 68, confinanti Trentacarlini Rosalia, Janni Erasmo, Orsini Tommaso. Libero — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Piagge, sez. 1ª, numeri di mappa 2430, 2431, superficie are 10, centiare 40, confinanti strada, Rossi Innocenzo, Janni Erasmo. Responsivo il 4° al Capitolo di Roccagorga, coll'estimo di scudo 5 68 — Prezzo d'incanto liquidato lire 35 34, deposito lire 3.

Seminativo vitato in contrada e vocabolo Colle Saraceno, sez. 2ª, numero di mappa 12 84, superficie are 6, centiare 40, reddito o valore censuario lira 1 01, confinanti strada, Janni Biagio, Corsi Pietro. Canone di baj. 10 al principe Doria, coll'estimo di scudi 1 25 — Prezzo d'incanto liquidato lire 7 16, deposito lire 0 71.

Locci Maria fu Pasquale — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Le Fosse, sez. 2ª, numero di mappa 455, superficie are 10, centiare 50, reddito o valore censuario centesimi 43, confinanti Basilico Sebastiano, Locci Maria ed Anna Maria. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 5 13 — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Boccamerola, sez. 2ª, numero di mappa 507, superficie are 18, reddito o valore censuario lire 7 38, confinanti Fasani Enrico, Centra Biagio, Ciotti Massimo. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi...... — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Le Fosse, sez. 2ª, numero di mappa 1123, superficie are 23, confinanti Locci Anna Maria, Nardacci Giuseppe, Ricci Antonio. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 5 83 — Prezzo d'incanto liquidato lire 90 06, deposito lire 9.

Lunghi Annunziata fu Giuseppe — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Fiançata la Selva, sez. 2ª, numero di mappa 1325, superficie are 3, centiare 50, reddito o valore censuario lira 1 75, confinanti Morea Crispina, Doria principe, Babbo Simone. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 0 37 — Prezzo d'incanto liquidato lire 10 14, deposito lira 1.

Lunghi Maria di Silvia — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Col Pozzaga, sez. 1ª, numero di mappa 1641, superficie are 8, reddito o valore censuario lire 3 48, confinanti Palombi Saverio, Ricci Antonio, Saputo Bonifacio. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 0 38 — Prezzo d'incanto liquidato lire 18 48, deposito lira 1.

Lunghi Teresa fu Giuseppe — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Fiançata la Selva, sez. 2ª, numero di mappa 1326, superficie are 3, centiare 70, reddito o valore censuario lira 1 88, confinanti Doria principe, Babbo Simone, Orsini Atanasio. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 0 50 — Prezzo d'incanto liquidato lire 11 40, deposito lira 1.

Macera Serafino fu Onorato — Pascolo olivato in contrada e vocabolo L'Isola, sez. 2ª, numero di mappa 1363, superficie are 7, centiare 10, reddito o valore censuario lire 9 34, confinanti fiume, Palombi Vincenzo, Basilico Francesco. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 0 75 — Prezzo d'incanto liquidato lire 53 22, deposito lire 5.

Mattarocci Luigi ed altri fu Sebastiano — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Pratarine, sez. 1ª, numero di mappa 500, superficie are 19, centiare 60, reddito o valore censuario lire 11 17, confinanti strada, Bonanni Pietro Antonio e Camarrone Pasquale — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Sant'Antonio, sez. 1ª, numero di mappa 1071, superficie are 6, centiare 50, reddito o valore censuario lire 4 58, confinanti Rossi Dionisio, Guglielmi Francesco, Bevilacqua Severino. Liberi. — Seminativo, art. 106, in contrada e vocabolo Colle Pozzaga, sez. 1ª, numero di mappa 1694, superficie are 30, centiare 40, confinanti Scacchetti Bernardino, Troja Tomasso. Responsivo il 4° al

Canonicato Patrei, coll'estimo di scudi 13 74 — Prezzo d'incanto liquidato lire 141 54, deposito lire 14.

Mancini Erasmo fu Felice — Casa, 2° piano, in contrada e vocabolo Via del Colle, sez. 1ª, numero di mappa 53 sub. 3, reddito o valore censuario lire 9, confinanti Morelli Maria, Palombi Saverio e strada. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 67 50, deposito lire 6.

Mancini Francesco e Lucia fu Domenico — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Pezza Piana, sez. 2ª, numeri di mappa 1000, 1001, 1002, 1003, superficie are 34, centiare 40, reddito o valore censuario lire 5 43, confinanti Ciotti Sante a due lati e Centra Erasmo. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 2 26 — Prezzo d'incanto liquidato lire 36 90, deposito lire 3.

Mancini Giuseppe fu Gio. Battista — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Pozzaga, sez. 1ª, numero di mappa 2312, superficie are 10, centiare 84, reddito o valore censuario lire 13 70, confinanti Ricci Antonio, Mancini Pasquale, Ricci Antonio. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 52 02, deposito lire 5.

Mancini Lucia fu Bartolomeo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Puzzaga, sezione 1ª, numero di mappa 2285, superficie are 15, reddito o valore censuario lire 8 32, confinanti strada, Scacchetti Ernesto, Nardacci Giuseppe. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 39 90, deposito lire 3.

Mancini Lucia fu Leonardo — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Uscella, sezione 2ª, numero di mappa 313, superficie are 2, centiare 70, reddito o valore censuario lire 0 92, confinanti Orsini Luigi, Centra Giacinto, Comune Roccagorga. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di sc. 0 88 — Prezzo d'incanto liquidato lire 8 64, deposito lire 0 86.

Mancini Vincenzo fu Luigi — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Uscella, sezione 2ª, numero di mappa 1161, superficie are 12, reddito o valore censuario lire 2 24, confinanti strada, Coja prete Angelo e strada. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 2 25 — Prezzo d'incanto liquidato lire 21 54, deposito lire 2.

Mancone Ambrogio fu Rosato — Seminativo in contrada e vocabolo La Starzetta, sezione 1ª, numero di mappa 736, superficie are 34, centiare 80, reddito o valore censuario lire 8 56, confinanti fosso, Basilico Mariangela, strada a due lati. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 40 04, deposito lire 4.

Mancone Erasmo fu Evangelista — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Pezza Piana, sezione 2ª, numero di mappa 1209, superficie are 9, centiare 40, reddito o valore censuario lire 5 29, confinanti Locci prete Francesco, Ricci Clemente, Bruni Angelica. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 0 62 — Prezzo d'incanto liquidato lire 28 32, deposito lire 2.

Morelli Maddalena fu Lodovico in Agostini — Casa pianterreno in contrada e vocabolo Borgo Sant'Antonio, sez. 1ª, num. di mappa 384 sub. 1, reddito o valore censuario lire 7 50, confinanti Ciotti Rosa, Morelli Maddalena, Morelli Giovanni. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 56 21, deposito lire 5.

Nardacci Angela fu Giacinto in Spaziani — Casa porzione 2° piano in contrada e vocabolo via Noce Frusta, sezione 1ª, numero di mappa 262 sub. 5, reddito o valore censuario lire 9 06, confinanti strada, De Nardis Giacomo e Zaccaria. Libera — Scala comune al n. 262 1/2 in contrada e vocabolo Salita del Monte, numero di mappa 262 1/3, confinanti Bruni Domenico e suddetti. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 67 50, deposito lire 6.

Orsini Antonio e Severino fu Domenico — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via d'Isi, sezione 1ª, numero di mappa 2315, superficie are 22, centiare 50, reddito o valore censuario lire 9 49, confinanti fosso, Rossi Marcello, Rossi Giovanni. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi..... — Prezzo d'incanto liquidato lire 45 54, deposito lire 4.

Orsini Carmina fu Andrea — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Pozzaga, sezione 1ª, numero di mappa 1694, superficie are 14, centiare 20, reddito o valore censuario lire 5 61, confinanti fosso, Trani Luigi, Basilico Onofrio. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 25 — Prezzo d'incanto liquidato lire 32 88, deposito lire 3.

Nardacci Nunzio fu Francesco, dotali di Saputo Angela fu Pasquale — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Monte la Gorga, sez. 1ª, numero di mappa 2524, superficie are 26, centiare 60, confinanti Fiorini Bernardo, Rossi Angelo Maria, principe Doria. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi 6 68 — Seminativo, art. 106, e seminativo, in contrada e vocabolo Colle Tentella, sez. 2ª, numeri di mappa 797 e 798, superficie are 28, centiare 20, confinanti Ciotti Maria, Babbo Raimondo, Saputo Giacinto. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi 3 94 — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Fiancata la Selva, sez. 2ª, numero di mappa 1329, superficie are 14, centiare 60, reddito o valore censuario lire 6 56, confinanti Saputo Francesco, Saputo Gio. Battista, Doria principe. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 75 — Prezzo d'incanto liquidato lire 59 34, deposito lire 5.

Seminativo vitato in contrada e vocabolo Portoni, sez. 2ª, numero di mappa 1119, superficie are 20, centiare 50, confinanti Nardacci Pietro, Rossi Francesco, Bernabei Olimpia. Responsivo il quarto a Borsoni Gaspare Giuseppe e Luigi, coll'estimo di scudi 14 47 — Prezzo d'incanto liquidato lire 69 42, deposito lire 6.

Orsini Crescenzo fu Francesco — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Voglia Piccirella, sez. 2ª, numero di mappa 599, superficie are 14, cent. 50, confinanti fosso, Cortese Annunziata, Centra Giacinto. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi 3 81 — Prezzo d'incanto liquidato lire 18 24, deposito lira 1.

Orsini Geltrude fu Giuseppe in Ciotti — Stalla in contrada e vocabolo Via Nuce Frusta, sez. 1ª, numero di mappa 256 sub. 1, reddito o valore censuario lire 6, confinanti strada, Colagrande Teresa, Bruni Domenico. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 45, deposito lire 4.

Orsini Luisa fu Domenic'Antonio — Casa, porzione del secondo piano, in contrada e vocabolo Via Porta Nuova, sez. 1ª, numero di mappa 153 sub. 1, reddito o valore censuario lire 9 37, confinanti strada a due lati, Ricci Teresa. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 70 26, deposito lire 7.

Orsini Maria fu Antonio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Casa Selva, sez. 1ª, numero di mappa 1670, superficie are 14, cent. 50, confinanti Saputo Bonifacio, Pecci Anacleto, Ricci Antonio. Responsivo il quarto al Canonicato Patrei, coll'estimo di scudi 2 74 — Prezzo d'incanto liquidato lire 13 14, deposito lira 1.

Pascolo olivato in contrada e vocabolo Casa Salva, sez. 1ª, numero di mappa 2305, superficie are 9, cent. 60, reddito o valore censuario lira 1 85, confinanti Saputo Bonifacio, Palombi Saverio. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 38 — Prezzo d'incanto liquidato lire 11 48, deposito lira 1.

Passarelli Angela Rosa in Centra, e Prisca in Gioacchini fu Francesco — Stalla e fienile in contrada e vocabolo Via San Pietro, sez. 1ª, numero di mappa 109, reddito o valore censuario lire 27, confinanti strada, Cantarano Raffaele, Doria principe. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 201 50, deposito lire 20.

Orsini Vito fu Antonio, dotali di Ciotti Anna fu Arcangelo, ed Antonia di Amanzio — Seminativo, art. 106, in contrada e vocabolo Colle Saracena, sezione 2ª, numero di mappa 1267, superficie are 23, centiare 30, reddito o valore censuario lire 3 56, confinanti strada, Orsini Domenico, Camarrone Orsola. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi 5 13 — Prezzo d'incanto liquidato lire 41 71, deposito lire 4.

Seminativo in contrada e vocabolo Il Cerro, sez. 2ª, numero di mappa 709, superficie are 12, confinanti Parrocchia ed Arcipretura De Nardis, Coja Erasmo. Responsivo il 4° a Borsoni fratelli, coll'estimo di scudi 2 48 — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Il Cerro, sez. 2ª, n. di mappa 1173, superficie are 14, cent. 30, confinanti Rossi Andrea, Ciotti Arcangelo. Responsivo il 4° a Fasani Enrico, coll'estimo di scudi 8 14 — Prezzo d'incanto liquidato lire 38 94, deposito lire 3.

Pacioni Palma fu Francesco — Casa, secondo piano, in contrada e vocabolo Via dei Cacciatori, sez. 1ª, numero di mappa 24 sub. 3, reddito o valore censuario lire 7 50, confinanti strada a due lati, Maera Maria Giuseppa, De Angelis Teresa. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 58 22, deposito lire 5.

Palombi Eleuterio fu Erasmo — Seminativo, vitato, in contrada e vocabolo Fosso la Paglia, sez. 2ª, numero di mappa 742, superficie are 35, cent. 70, reddito o valore censuario lire 9 28, confinanti Centra Giacinto Ignazio, Palombi Costantino. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di sc. 8 — Prezzo d'incanto liquidato lire 82 92, deposito lire 8.

Palombi Francesco fu Sebastiano, dotali di Persi Agnese fu Erasmo — Seminativo, vitato, in contrada e vocabolo Fosso la Paglia, sez. 2ª, numeri di mappa 1245 e 1249, superficie are 40, centiare 10, confinanti strada, Palombi Costantino, Palombi Gio. Battista. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi 19 41 — Prezzo d'incanto liquidato lire 93 12, deposito lire 9.

Pascolo olivato in contrada e vocabolo Boccamerola, sez. 2ª, numero di mappa 490, superficie are 40, centiare 50, reddito o valore censuario lire 10 65, confinanti Orsini Onorato, Basilico Luigi, Rossi Cristina. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 51 12, deposito lire 5.

Palombi Vincenzo fu Giuseppe, dotali di Vosca Fulvia di Raimondo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Pozzaga, sez. 1ª, numero di mappa 1640, superficie are 14, centiare 20, reddito o valore censuario lire 4 98, confinanti Ciotti Francesco a due lati, Gigli Augusto. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 88 — Prezzo d'incanto liquidato lire 32 92, deposito lire 3.

Patrei Anna fu Paolo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Le Pozze, sez. 1ª, numero di mappa 2195 1/2, superficie are 28, reddito o valore censuario lire 20 66, confinanti Patrei Benedetto, Beneficio dell'Assunta, Rossi Settimio. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 99 12, deposito lire 9.

Patrei Caterina fu Benedetto — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Monterone, sezione 1ª, numeri di mappa 2373-2375, superficie are 17, centiare 50, reddito o valore censuario lire 12 32, confinanti Belardini Nazzareno, Rossi Dionisio, De Nardis Luigi. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 59 10, deposito lire 5.

Piccirilli Maria fu Domenico Antonio in Rossi — Casa 1° e 2° piano in contrada e vocabolo Borgo Madonna, sezione 1ª, numeri di mappa 221 sub. 5, reddito o valore censuario lire 15, confinanti strada a due lati, Rossi Loreto. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 112 50, deposito lire 11.

Politi Francesco fu Filippo M. in Belli — Casa 2° piano in contrada e vo-

cabolo Via Cimitero, sezione 1ª, numeri di mappa 2566 sub. 2, reddito o valore censuario lire 7 50, confinanti Fiorini Felice e strada. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 56 21, deposito lire 5.

Pungelli Francesco fu Giuseppe — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Casa Salva, sezione 1ª, numero di mappa 1679, superficie are 17, centiare 50, reddito o valore censuario lire 4 04, confinanti Basilico Onorato, Ciotti Domenico, Massa Antonio ed altri. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 63 — Prezzo d'incanto liquidato lire 27 21, deposito lire 2.

Romanzi Erasmo fu Antonio — Casa pianterreno in contrada e vocabolo Via del Colle, sez. 1ª, numeri di mappa 85 sub. 1, reddito o valore censuario lire 7 50, confinanti strada, Janni Paolo, Palombi Giacomo. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 56 21, deposito lire 5.

Romanzi Filomena fu Antonio in Ciotti — Casa porzione di vano 1° piano in contrada e vocabolo Via del Monte, sezione 1ª, numeri di mappa 342 sub. 2, reddito o valore censuario lire 4 50, confinanti strada, De Nardis Enrica, Casseri D. Fortunato. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 33 72, deposito lire 3.

Romanzi Vincenzo fu Antonio — Casa porzione di vano 1° piano in contrada e voc. Via del Monte, sezione 1ª, numero di mappa 312 sub. 3, reddito o valore censuario lire 5 25, confinanti strada, De Nardis Enrica, Casseri D. Fortunato e Saporiti Palma. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 39 37, deposito lire 3.

Ricci Domenico e Luisa fu Domenico Antonio — Pascolo olivato in contrada e vocab. Montenero, sez. 1ª, numero di mappa 1237, superficie are 25, reddito o valore censuario lire 9 95, confinanti Maurizi Angelo, Paparelli Angelo, Politi Zenobia. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 47 47, deposito lire 4.

Rossi Andrea e Vincenzo fu Giuseppe, Rosa e Francesco fu Tommaso — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle Portella, sezione 1ª, numeri di mappa 1837, 1838, 1839, superficie are 29, centiare 40, confinanti Saputo Antonio, Rossi Vincenzo, Dell'Omo Paolo. Responsivo al principe Doria, coll'estimo di scudi 7 45 — Prezzo d'incanto liquidato lire 35 76, deposito lire 3.

Rossi Eleuterio fu Giacinto — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Le Piagge, sezione 1ª, numero di mappa 2034, superficie are 13, centiare 20, reddito o valore censuario lire 8 62, confinanti Bevilacqua Gerardo, Janni Erasmo, Ciotti Davide. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 41 34, deposito lire 4.

Rossi Erasmo fu Bernardo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Pozzaga, sezione 1ª, numero di mappa 2290, superficie are 25, centiare 50, reddito o valore censuario 6 34, confinanti Troja Tommaso, Ciotti David, Rossi Cataldo. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 0 88 — Prezzo d'incanto liquidato lire 34 62, deposito lire 3.

Restaini Francesco fu Domenico — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle d'Inferno, sezione 1ª, numero di mappa 1538, superficie are 22, confinanti Asci Giovanni, Confraternita del Sacramento, Doria principe. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 7 13 — Prezzo d'incanto liquidato lire 34 20, deposito lire 3.

Rossi Gaetano fu Vincenzo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle Piccerella, sezione 2ª, numero di mappa 595, superficie are 29, centiare 40, reddito o valore censuario lire 10 29, confinanti Doria principe, Palombi Giovanni Battista, Fusco Francesco. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 49 38, deposito lire 4.

Rossi Giuseppe fu Domenico, dotali di Mancini Angela, e De Nardis Luigi e Prete Zaccaria fu Antonio — Pascolo in contrada e vocabolo Montenero, sezione 1ª, numero di mappa 1212, superficie are 30, confinanti Rossi Antonio, Rossi Vincenzo e Giuseppe. Responsivo il 4° a De Nardis Luigi e Prete Zaccaria, coll'estimo di baiocchi 3 — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Montenero, sezione 1ª, numero di mappa 1214, superficie are 28, centiare 20, reddito o valore censuario lire 8 32, confinanti De Nardis Zaccaria, Rossi Vincenzo, De Nardis c. s. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 41 28, deposito lire 4.

Rossi Lorenzo fu Erasmo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo S. Antonio, sez. 1ª, num. di mappa 1076, superficie are 6, centiare 20, confinanti Orsini Onorato, De Angelis Angelo, Bevilacqua Severino. Responsivo il 4° al Canonicato Patrei, coll'estimo di scudi 4 36 — Vigna in contrada e voc. Colle Rosso, sez. 1ª, num. di mappa 2130, superficie are 23, cent. 80, confinanti Saputo Giuseppe Rossi Erasmo, Belardini Luigi. Responsivo il 4° a Rossi Prete Camillo, coll'estimo di scudi 20 87 — Prezzo d'incanto liquidato lire 120 60, deposito lire 12.

Rossi Lorenzo fu Erasmo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via d'Isi, sezione 1ª, numero di mappa 2316, superficie are 22, centiare 50, reddito o valore censuario lire 7 34, confinanti strada, Rossi Marcello, Ciotti Pasquale. Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 88 — Prezzo d'incanto liquidato lire 44 22, deposito lire 4.

Rossi Lucia fu Ercole — Bosco da frutta in contrada e voc. Formale, sez. 2ª, numero di mappa 238, superficie are 31, confinanti fosso, Setacci Vincenzo, Rossi Andrea. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di sc. 4 96 — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Porcini, sezione 2ª, numero di mappa 245, superficie are 35, centiare 70, reddito o valore censuario lire 17 53, confinanti fosso, Briganti Antonio, Rossi Andrea. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi ... — Prezzo d'incanto liquidato lire 107 94, deposito lire 10.

Rossi Ludovico fu Vincenzo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Montenero, sez. 1ª, numero di mappa 2184, superficie are 4, centiare 20, reddito o valore censuario lire 2 65, confinanti Rossi Antonio Vincenzo, Fasani Enrico. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 12 72, deposito lira 1.

Seminativo e pascolo in contrada e vocabolo Fornace, sez. 2ª, numeri di mappa 261, 262, 263, superficie are 79 70, reddito o valore censuario lire 13 55, confinanti fosso, strada, Monastero di Santa Chiara di Sezze. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi ... — Prezzo d'incanto liquidato lire 65 04, deposito lire 6.

Rossi Vincenzo fu Bonaventura — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Puzzaga, sez. 1ª, numero di mappa 2289, superficie are 6, centiare 40, reddito o valore censuario lire 2 55, confinanti Mancone Ernesto, Troja Tommaso, Bevilacqua Andrea. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi 0 50 — Prezzo d'incanto liquidato lire 14 64, deposito lira 1.

Seminativo vitato in contrada e vocabolo Filaro, sez. 2ª, numeri di mappa 1130, 1132, superficie are 49, centiare 30, confinanti strada, Rossi Vincenzo, Romanzi Giuseppe. Responsivo il quarto a Fasani Enrico, coll'estimo di scudi 36 34 — Prezzo d'incanto liquidato lire 174 42, deposito lire 17.

Rossi Vincenzo fu Francesco, dotali di Rossi Domenico fu Giuseppe — Seminativo, art. 106, in contrada e vocabolo Porcini, sez. 2ª, numero di mappa 1102, superficie are 20, centiare 40, reddito o valore censuario lire 0 66, confinanti strada, Rossi Francesco e Vincenzo. Canone di baj. 75 a Fasani Enrico, coll'estimo di scudi 9 38 — Prezzo d'incanto liquidato lire 48 18, deposito lire 4.

Simoni Achille fu Angelo, di Carpineto, dotali di Orsini Anna fu Antonio — Seminativo in contrada e vocabolo Spineto, sez. 1ª, numero di mappa 838, superficie are 14, centiare 50, reddito o valore censuario lire 3 67, confinanti Saputo Francesco, Simoni Achille, Nardacci Annibale. Libero — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Montenero, sez. 1ª, numero di mappa 1333, superficie are 5, centiare 40, reddito o valore censuario lire 3 47, confinanti Lepri Silviana, Ciotti Giovanni, Bevilacqua Gabrielle. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 34 26, deposito lire 3.

Seminativo in contrada e vocabolo Spineto, sez. 1ª, numero di mappa 839, superficie are 14, centiare 80, confinanti Patrei prete Giulio, Nardacci Pietro, Nardacci Annibale. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi 5 18 — Prezzo d'incanto liquidato lire 24 74, deposito lire 2.

Trentacarlini Caterina fu Vincenzo — Casa, pianterreno, in contrada e vocabolo Via del Monte, sez. 1ª, numero di mappa 312 sub. 1, reddito o valore censuario lire 7 50, confinanti strada, De Nardis D. Zaccaria, Ciotti Raffaele. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 56 21, deposito lire 5.

Trentacarlini Colomba fu Paolo Antonio — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Piagge, sez. 1ª, numero di mappa 2403, superficie are 18, centiare 40, reddito o valore censuario lire 11 21, confinanti Ciotti Raffaele, Briganti Giuseppe, Rossi Erasmo. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi ..... — Prezzo d'incanto liquidato lire 53 76, deposito lire 5.

Trentacarlini Colomba e Rosa fu Paolo Antonio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle Petrella, sez. 1ª, numero di mappa 1867, superficie are 4, centiare 80, reddito o valore censuario lira 1 74, confinanti Orsini Erasmo, Maurigi Domenico, Trentacarlini Rosalia. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi ... — Prezzo d'incanto liquidato lire 8 34, deposito lire 0 83.

Bosco ceduo in contrada e vocabolo Gli Ucini, sez. 1ª, numero di mappa 2086, superficie are 13, centiare 70, reddito o valore censuario lire 0 49, confinanti Orsini Erasmo, Maurigi Domenico, Trentacarlini Rosalia. Libero — Prezzo d'incanto liquidato lire 2 35, deposito lire 0 23.

Trentacarlini Rosalia fu Paolo Antonio — Seminativo vitato in contrada e vocabolo La Fossa di Cinto, sez. 2ª, numero di mappa 795, superficie are 57, reddito o valore censuario lire 31 89, confinanti strada, Orsini Tommaso, Babbo Raimondo. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi 10 63 — Seminativo in contrada e vocabolo Colle Saraceno, sez. 2ª, numero di mappa 878, superficie are 7, reddito o valore censuario lire 0 52, confinanti Trentacarlini Rosalia ed Antonia. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudo 1 13 — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Saraceno, sez. 2ª, numeri di mappa 861, 879, 880, 881, superficie are 39, centiare 90, confinanti Scarselloni Agostino, Janni Felicissimo, Trentacarlini Antonio. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di sc. 6 51 — Prezzo d'incanto liquidato lire 243 24, deposito lire 24.

Vitelli Francesco fu Sebastiano — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Porri, sez. 1ª, numero di mappa 1438, superficie are 12, centiare 50, reddito o valore consuario lire 7 62, confinanti Basilico Carlo, Romanzi Carolina, Rossi Dionisia. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi ... — Prezzo d'incanto liquidato lire 36 54, deposito lire 3.

Rossi Giovanni fu Erasmo — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Cavatelle, sez. 1ª, numero di mappa 626, superficie are 27, reddito o valore censuario lire 5 38, confinanti fosso, Rossi Massimo, Mancini Giamb. Responsivo il quarto al principe Doria, coll'estimo di scudi 7 88 — Prezzo d'incanto liquidato lire 63 60, deposito lire 6.

Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Morello, sez. 1ª, numero di mappa 941, superficie are 24, reddito o valore censuario lire 8 06, confinanti Nardacci Cesare e Vittorio a due lati. Libero — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via d'Isi, sez. 1ª, numero di mappa 1632, superficie are 20, centiare 50, confinanti strada, Orsini Antonio e Severino. Responsivo il quarto al Canonicato goduto da Patrei prete Giulio, coll'estimo di sc. 8 65 — Prezzo d'incanto liquidato lire 80 16, deposito lire 8.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 25 giugno 1883 e 2 luglio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Maenza, li 12 maggio 1883.

2805 *Per l'Esattore*: PERONI FRANCESCO.

Provincia di Roma — Comune di Maenza

ESATTORIA DI MAENZA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 giugno 1883, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Maenza, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

Doria Carolina di Felice in Polidori — Vigna in contrada e vocabolo Casal Martini, sez. 1ª, numero di mappa 1041, superficie are 39, centiare 50, reddito o valore censuario lire 28 48, confinanti Gori Cesare, Giuseppe, Doria Carolina e strada — Seminativo in contrada e vocabolo Le Prata, sez. 1ª, numero di mappa 1206, superficie are 79, reddito o valore censuario lire 58 93, confinanti Fasani Eleuterio, Porta Emerenziana e Demanio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Petrone, sez. 1ª, numero di mappa 884, superficie are 26, centiare 70, reddito o valore censuario lire 9 67, confinanti Forcinella Virginia, Pecci eminentissimo e strada — Vigna in contrada e vocabolo Vado Antico, sez. 1ª, numero di mappa 71, superficie are 10, reddito o valore censuario lire 8 77, confinanti suddetti. Liberi — Prezzo d'incanto liquidato lire 508 08, deposito lire 50.

Matese Giovanni fu Domenico — Vigna in contrada e vocabolo Via dei Ruti, sez. 1ª, numero di mappa 3145, superficie are 18, centiare 20, reddito o valore censuario lire 13 12, confinanti Olivieri Rocco, Nardacci Saverio, Matese Luigi. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 62 94, deposito lire 6.

Nardacci Carolina fu Domenico in Carboni — Casa porzione del primo piano in contrada e vocabolo Via dell'Ascia, sez. 1ª, numero di mappa 298 sub. 1, reddito o valore censuario lire 10 50, confinanti strada, Granata Eleuterio, Incicco Reparata — Casa in contrada e vocabolo Via Maggiore, sez. 1ª, numero di mappa 320, reddito o valore censuario lire 30, confinanti Nardacci Carolina, strada a due lati, Colaciotti Giuseppe. Libera — Prezzo d'incanto liquidato lire 194 40, deposito lire 19.

Trojani Angela vedova Matese — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Macchia, sez. 1ª, numero di mappa 796, superficie are 27, reddito o valore censuario lire 13 72, confinanti fosso, strada, Porta Ercole — Seminativo in contrada e vocabolo Casal Portella, sez. 1ª, numero di mappa 2364, superficie are 10, reddito o valore censuario lire 3 73, confinanti strada, Trojani Stefano, Matese Giuseppe.

Terdozzi Giov. Carlo fu Vincenzo — Seminativo in contrada e vocabolo Piaggie, sez. 1ª, numeri di mappa 408, 413, superficie ara 1, centiare 28, reddito o valore censuario lire 4 31, confinanti Confraternita del Rosario, Pecci Giov. Battista, Polidori Angelo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Stincone, sez. 1ª, numero di mappa 679, superficie are 6, centiare 80, reddito o valore censuario 41 82, confinanti Ciccateri Giovanni, Doria Angelo e Demanio — Seminativo, art. 106, in contrada e vocabolo La Pezza, sez. 1ª, numero di mappa 1059, superficie are 24, centiare 40, reddito o valore censuario lire 31 24, confinanti Fasani Tomasso, Demanio, Barbacini Gaetano — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Spinerei, sez. 1ª, numero di mappa 1302, superficie are 24, centiare 93, reddito o valore censuario lire 129 64, confinanti Carboni Alessandro, Olivieri Giacomo, Confraternita del Purgatorio — Pascolo olivato e casa in contrada e vocabolo La Mazzucchia, sez. 1ª, numeri di mappa 1338, 1339, superficie ara 1, centiare 23, reddito o valore censuario lire 7 21, confinanti Cesaroni Carlo, Fasani Tommaso, Orradini Giulia — Seminativo, art. 106, in contrada e vocabolo Le Rose, sez. 1ª, numero di mappa 1753, superficie are 9, centiare 20, reddito o valore censuario lire 6 44, confinanti Porta Andrea, Pecci Giov. Battista a due lati — Pascolo in contrada e vocabolo Madonna della Portella e Stincone, sez. 1ª, numeri di mappa 2541, 2542, superficie ara 1, centiare 24, reddito o valore censuario lire 0 28; Pascolo olivato in contrada e vocabolo Stincone, sez. 1ª, numero di mappa 2543, superficie centiare 92, reddito o valore censuario lire 2 60, confinanti Antonelli Gregorio a due lati, Trojani Vincenzo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo La Muzzucchia, sez. 1ª, numeri di mappa 2699, 2700, 2701, 2702, superficie are 6, centiare 74, reddito o valore censuario lire 29 67, confinanti Orradini Giulia, Fasani Tommaso e fratelli. Liberi — Prezzo d'incanto liquidato lire 993 60, deposito lire 99.

Pascolo olivato in contrada e vocabolo Vado Madè, sezione 1ª, numero di mappa 3631, superficie cent. 48, reddito o valore censuario lire 2 67, confinanti Francesconi Giacomo, Carbone Tommaso, Forcinella Saverio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Stincone, sezione 1ª, numero di mappa 3780, superficie cent. 60, reddito o valore censuario lira 1 70, confinanti Demanio, Saralli Andrea, Maiocchi D. Rinaldo — Seminativo in contrada e vocabolo Casal Briante, sezione 2ª, numero di mappa 3, superficie ara 1 e centiarie 96, reddito o valore censuario lire 5 25, confinanti Porta Andrea, Antomasi Vincenzo e Demanio — Bosco da frutta in contrada e vocabolo S. Arcangelo, sezione 2ª, numero di mappa 48, superficie cent. 85, reddito o valore censuario lira 1 16, confinanti Barbacini Gaetano, Forcinella Severino, Pecci Ludovico — Seminativo in contrada e vocabolo Casal Briante, sez. 2ª, numero di mappa 239, superficie ara 1 e cent. 59, reddito o valore censuario lire 3 40, confinanti Demanio, Porta Andrea, Pecci Lodovico. Liberi — Prezzo d'incanto liquidato lire 289 80, deposito lire 28.

Pascolo in contrada e vocabolo S. Angelo, sezione 2ª, numero di mappa 246, superficie are 2 e cent. 30, reddito o valore censuario lire 4 92, confinanti Doria Alessandro, Demanio e strada — Vigna in contrada e vocabolo Valle Ladri, sezione 2ª, numero di mappa 368, superficie are 3 e cent. 20, reddito o valore censuario lire 23 07, confinanti Beneficio di S. Leonardo, Confraternita di S. Giacomo e strada. Liberi — Prezzo d'incanto liquidato lire 135, deposito lire 13.

Giardino, casa, due stalle, corte e giardino, in contrada e vocabolo Via dei Fiori, sezione 1ª, numeri di mappa 222, 223, reddito o valore censuario lire 180, confinanti Barbacini Gaetano, Coco Cristina, Colorito Celestina, Carboni fratelli — Casa e cantina in contrada e vocabolo Via di Mezzo, sez. 1ª, numero di mappa 231 sub. 2, reddito o valore censuario lire 20 50, confinanti Barbacini Gaetano, lo stesso Terdozzi e strada — Casa, granaro, 2° e 3° piano, in contrada e vocabolo via di Mezzo e via dei Fiori, sezione 1ª, numero di mappa 2491, reddito o valore censuario lire 14, confinanti Carboni Gervasio, Pecci Lodovico e la stessa proprietà. Liberi — Prezzo d'incanto liquidato lire 1608 60, deposito lire 160.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro, corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 25 giugno 1883, 2 luglio 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Maenza, li 12 maggio 1883.

2804 *Per l'Esattore:* FRANCESCO PERONI.

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO.
Monte di Pietà.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 7476, intestato al cavaliere Luigi Rovasenda fu conte Luigi, domiciliato a Sciolze (provincia di Torino), di deposito fruttifero da esso fatto nella cassa del Monte di Pietà dipendente dalla Direzione stessa.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al richiedente un nuovo libretto in sostituzione di quello sovra descritto, che verrà annullato.

Torino, 19 aprile 1883.

Il segretario generale
2452 BALSAMO CRIVELLI.

REGIA PRETURA
DEL MANDAMENTO DI ALBANO LAZIALE.

Il cancelliere della suddetta Pretura rende noto che con atto in data 27 aprile 1883 la signora Masini Caterina fu Camillo, vedova in prime nozze di Antonio Caratelli, e in seconde nozze di Pietro Ghezi, e il signor Caratelli Rodolfo del fu Antonio, accettavano in questa cancelleria, col benefizio dell'inventario, la eredità del fu Pietro Ghezi, morto in Albano Laziale il giorno 20 marzo ultimo scorso.

Dalla cancelleria della Pretura di Albano, oggi 3 maggio 1883.

2882 Il cancelliere G. ISANI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione)*

Si rende noto che il ventidue giugno 1883, avanti il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, ad istanza della signora Carolina Ferra vedova Briganti, domiciliata in via Ripetta, n. 80, presso il sottoscritto di lei procuratore, ed in danno di Rosa, Emma, Laura Merolli, figlie ed eredi del fu Carlo Merolli, rappresentate dalla madre Elvira Costa vedova Merolli e dal curatore speciale avv. Filippo Norcia, si procederà alla vendita all'asta del seguente fondo per il prezzo infradicendo, fissato con perizia giudiziale e ribassato di due decimi:

Casa da cielo a terra posta in Roma, via Giulia, numeri civici 101, 102, 103, di mappa 680, del rione V, confinanti i beni della baronessa Virginia Del Grillo, Scarlatti, Ramelli Lucia vedova Montani, De Cinque Edoardo, via pubblica, prezzo lire 96,135 18.

2875 AVV. ORAZIO MASSOLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.